Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Giovedì, 25 gennaio** — **Numero 20**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

AVVERTENZA

Per opportuna norma si avverte che ancora non è stato possibile di stabilire i prezzi di abbonamento alla Raccolta ufficiale (edizione in volumi), delle leggi e decreti per l'anno 1917.

In proposito aggiungesi che, stante il rincaro delle provviste occorrenti per la stampa e la spedizione dei detti atti, si prevede che tanto ai prezzi di abbonamento, quanto a quelli di vendita degli atti medesimi, dovrà portarsi un aumento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1872 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 3 della legge 5 luglio 1908, col quale fu-

rono estese al R. Corpo delle miniere, in quanto applicabili, le disposizioni del testo unico delle leggi sull'ordinamento del genio civile, approvato col R. decreto del 3 settembre 1906, n. 522;

Visto il decreto del 20 dicembre 1908, n. 828, nel quale furono indicati gli articoli del detto testo unico, che venivano estesi al R. Corpo delle miniere;

Visto il decreto Luogotenenziale del 2 gennaio 1916, n. 20, col quale sono state modificate alcune disposizioni relative ad indennità di trasferta ai funzionari del genio civile, contenute nel detto testo unico in data del 3 settembre 1906, n. 522;

Ritenuta la convenienza di estendere al R. Corpo delle miniere le disposizioni relative al genio civile, modificate con gli articoli 4, 5 e 6 del decreto Luogotenenziale del 2 gennaio 1916, n. 20;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ufficiali del R. Corpo delle miniere, i quali nell'effettuare gite di servizio fuori della loro ordinaria residenza usufruiscano di vetture automobili, autoscafi o altri mezzi di trasporto forniti gratuitamente dallo Stato, da Provincie, da Comuni, o da altri interessati, oltre alle indennità giornaliere saranno corrisposte per ogni chilometro le seguenti indennità, invece di quelle stabilite nell'art. 21 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo Reale del genio civile 3 settembre 1906, n. 522, esteso con R. decreto del 20 dicembre 1908, n. 828, al R. Corpo delle miniere:

Ispettori superiori e ingegneri capi, L. 0,06.

Ingegneri ordinari ed allievi, aiutanti principali ed aiutanti, L. 0,05.

Art. 2.

L'aumento del decimo sul prezzo dei viaggi sulle ferrovie, o sui piroscafi, per gli ufficiali del R. Corpo delle miniere è calcolato, anche nel caso in cui siano muniti di biglietti di libera circolazione, sopra il costo effettivo del biglietto in base alla tariffa della concessione *C*, con le norme stabilite dal decreto Reale 23 maggio 1907, n. 428.

Art. 3.

Agli ufficiali del R. Corpo delle miniere ai quali siano affidati più incarichi, che diano ciascuno titolo all'indennità mensile, di cui all'art. 23 del citato testo unico delle leggi sul genio civile, esteso col R. decreto 20 dicembre 1908, n. 828, al R. Corpo delle miniere, non può essere concessa che una sola indennità, aumentabile, in ragione dell'importanza degli incarichi, fino al massimo stabilito dall'art 25 dello stesso testo unico. La spesa complessiva dell'indennità e dell'aumento è ripartita in parti eguali fra le varie Amministrazioni, o fra i capitoli dello stesso bilancio a cui gli incarichi si riferiscono.

Il presente decreto, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 1917, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1830 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 12 luglio 1896, n. 293;

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 28 settembre 1911, n. 1193, per la esecuzione dell'art 68 della citata legge 4 giugno 1911, n. 487, e il R. decreto 21 marzo 1912, n. 342, che modifica l'art. 6 del regolamento medesimo;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 14 novembre 1912, n. 1430, che apporta alcune modificazioni al citato regolamento 28 settembre 1911, n. 1193;

Veduto il regolamento, approvato con Nostro decreto 9 settembre 1915, n. 1790, pel conferimento delle borse di studio ad alunni di scuole normali e magistrali;

Ritenuta l'opportunità di rimandare all'anno scolastico 1917-918 l'intera applicazione del regolamento testè citato, quando, cioè, sia cessato il godimento delle borse di studio conferite ad alunni ed alunne di scuole normali in virtù di leggi e regolamenti anteriori;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

La ripartizione delle borse di studio di L. 500 per i maschi e di L. 400 per le femmine, per l'anno scolastico 1916-917, verrà fatta in deroga alle disposizioni contenute nell'art. 2 del regolamento 9 settembre 1915, n. 1790, che integralmente viene riprodotto come alle-

gato al presente decreto, con Nostro decreto da pubblicarsi entro la prima quindicina del mese di dicembre 1916, nei limiti del fondo disponibile per ciascuna Provincia, tenuto conto delle borse di studio che dovranno essere confermate.

Art. 2.

Per l'anno scolastico 1916-917, i provveditori agli studi indiranno il concorso per il numero di borse stabilite per le singole Provincie entro la seconda quindicina del mese di dicembre 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Decreto Luogotenenziale 9 settembre 1915, n. 1790 col quale viene approvato il regolamento pel conferimento delle borse di studio ad alunni di scuole normali e magistrali (pubblicato in sunto nella *Gazzetta ufficiale* del 31 dicembre 1915, n. 328).

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 luglio 1896, n. 293;

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 28 settembre 1911, n. 1193 per l'esecuzione dell'art. 68 della citata legge 4 giugno 1911, n. 487 e il R. decreto 21 marzo 1912, n. 342 che modifica l'art. 6 del regolamento medesimo;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 14 novembre 1912, n. 1430, che apporta alcune modificazioni al citato regolamento 28 settembre 1911, n. 1193;

Veduta la legge 25 maggio 1913, n. 587 concernente la trasformazione di istituti di istruzione e di educazione;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, per la esecuzione degli articoli 6 e 22 della legge 25 maggio 1913, n. 257.

Art. 2.

I vincitori delle borse di studio confermate o conferite secondo le norme dei regolamenti 28 settembre 1911, n. 1193 e 14 novembre 1912, n. 1430 continueranno a conservarle sino al compimento degli studi magistrali, tranne nei casi previsti e in cui la conferma non debba essere fatta.

Art. 3.

La ripartizione delle nuove borse di studio di L. 500 per i maschi e di L. 400 per le femmine verrà fatta per l'anno scolastico 1915-916 con R. decreto da pubblicarsi entro il mese di agosto p. v. nei limiti del fondo disponibile per ciascuna Provincia, tenuto conto delle borse di studio che dovranno essere confermate.

Art. 4.

In deroga alla disposizione dell'art. 4 dell'unito regolamento, per l'anno scolastico 1915-916, i provveditori agli studi indiranno il concorso per il numero di borse stabilite per le singole Provincie entro la prima quindicina del mese di settembre.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per la concessione delle borse e dei posti di studio a carico dello Stato per l'istruzione dello Stato.

CAPO I.

Borse di studio agli alunni delle scuole magistrali.

Art. 1.

Le somme destinate alle borse di studio per gli alunni delle scuole magistrali sono:

1° la somma di L. 141.000 destinata a borse di studio per gli alunni della scuola magistrale per effetto della legge 12 luglio 1896, n. 293; stanziata al capitolo 113 del bilancio del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1915-916 e ai capitoli corrispondenti dei bilanci per gli esercizi successivi;

2° la somma di L. 39.360 messa a carico del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica e destinata a borse di studio per la istruzione magistrale, in applicazione dell'art. 4 della legge 24 marzo 1907, n. 116, stanziata al capitolo 113 del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1915 916 e ai capitoli corrispondenti dei bilanci per gli esercizi successivi;

3° la somma di L. 600.000 stanziata al capitolo 80 del bilancio del Ministero d'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1915-916 e nei capitoli corrispondenti dei bilanci per gli esercizi successivi fissata nell'art. 68 della legge 4 giugno 1911, n. 487, detratta la somma di cui al 3° comma dell'art. 68 della legge stessa destinata alle 20 borse per i maestri della Sardegna, che vorranno frequentare i corsi di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali;

4° le somme di L. 40.900 e 21.600 rispettivamente stanziate ai capitoli 55 e 112 del bilancio 1915 916 e nei capitoli corrispondenti del bilancio per gli esercizi successivi, provenienti dalla applicazione dell'art. 25 del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1861, n 251, nelle Provincie napoletane a carico della soppressa Cassa ecclesiastica;

5° la somma di L. 9000 inscritta al capitolo 114 del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1915-916 e ai capitoli corrispondenti dei bilanci per gli esercizi futuri, per allieve delle classi complementari e normali della R. scuola normale femminile di San Pietro al Natisone;

6° la somma destinata a borse di studio per gli alunni dei corsi magistrali per effetto della legge 21 luglio 1911, n. 861, e in generale qualsiasi altro fondo che possa essere destinato allo stesso scopo.

Art. 2.

Ogni tre anni le borse di studio che gravano sui fondi indicati

nei nn. 1, 2 e 3 dell'articolo precedente sono ripartite entro il mese di giugno con decreto Reale tra le Provincie del Regno, La ripartizione è fatta in ragione diretta della popolazione di ciascuna Provincia e della quota degli analfabeti, quale risulta dall'ultimo censimento ufficiale e in ragione inversa del numero delle scuole normali, istituite in ciascuna Provincia,

La misura di ciascuna borsa è di L. 400 per le alunne e 500 per gli alunni.

Art. 3.

Per le Provincie alle quali è destinato il fondo indicato nel n. 4 dell'art. 1, il numero delle borse ad esse attribuito dalla ripartizione sarà aumentato di quello corrispondente alla quota stabilita nel decreto 27 giugno 1897, n. 415. Le borse relative a quest'ultimo fondo potranno essere assegnate soltanto a chi sia nato in una delle antiche Provincie napoletane.

È conservato per le borse di studio alle allieve della scuola normale e complementare di San Pietro al Natisone il numero delle borse corrispondenti al fondo indicato nel n. 5 dell'art. 1. Due terzi di tali borse sono assegnati ad aspiranti nativi di una delle frazioni di Comuni della provincia di Udine, indicate nella tabella annessa al presente regolamento.

Il fondo indicato nel n. 6 dell'art. 1 del presente regolamento come proveniente dalla legge 11 luglio 1911, n. 861, sarà annualmente ripartito tra i ginnasi magistrali e destinato a borse di studio biennali a favore degli alunni. La misura di tali borse sarà anch'essa di L. 400 per le alunne e di L. 500 per gli alunni

Il Ministero avrà facoltà di disporre che le borse attribuite a norma dell'art. 2 debbano essere godute in determinati Istituti.

Ai vincitori delle borse che per effetto della disposizione precedente fossero assegnati a Istituti di altra Provincia, saranno corrisposte le spese di viaggio al principio e alla fine dell'anno scolastico.

Art. 4.

Entro la prima quindicina del mese di luglio i Regi provveditori agli studi indicono il concorso per il numero di borse stabilito per le singole Provincie, indicando separatamente quelle destinate a determinati Istituti, e di cui ai commi 2° e 3° dell'articolo precedente.

Al concorso in ciascuna Provincia possono prendere parte soltanto i giovani, le cui famiglie abbiano residenza in uno dei Comuni della Provincia, fatta eccezione per coloro che risiedono nel luogo che è sede di scuole normali o di ginnasio magistrale, e aspirano alle borse di studio assegnate alla R. scuola normale e complementare di San Pietro al Natisone.

Art 5.

Sono ammessi a concorrere alle borse di studio, di cui agli articoli precedenti, soltanto coloro che domandano di iscriversi al primo corso di scuole normali o di ginnasio magistrale.

Per la scuola normale di San Pietro al Natisone il concorso è ammesso anche per qualsiasi classe del corso complementare.

Art. 6.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate all'ufficio scolastico della rispettiva Provincia entro trenta giorni dalla data del bando.

I concorrenti specificheranno nelle domande a quali borse intendano concorrere.

Ogni domanda deve essere redatta in carta legale da L. 0,70 e corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato del sindaco da cui risulti la residenza delle famiglie;

4° attestato medico da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione e esente da imperfezioni fisiche che possano in qualsiasi modo impedirgli l'esercizio del magistero;

5° dichiarazione del sindaco sulla occupazione professionale del padre, sul numero, sulla occupazione e sui proventi delle altre persone che compongono la famiglia, sul patrimonio di esse o del candidato;

6° attestato dell'agente delle imposte, del luogo d'origine e di quello di residenza della famiglia, da cui risulti la condizione economica della famiglia;

7° pagella dell'anno scolastico precedente o titolo in base al quale l'aspirante ha ottenuto o può ottenere la inscrizione al primo corso normale o al primo corso del ginnasio magistrale.

A tali documenti il candidato deve aggiungere le pagelle di tutte le classi di scuole medie da lui percorse e il certificato di maturità, o altri titoli di passaggio o di licenza elementare.

Art. 7.

Non è consentito il cumulo di una borsa di studio con qualsiasi altra borsa o posto comunque proveniente anche se di privata fondazione.

Il vincitore di una borsa che fosse nel tempo stesso chiamato al godimento di altra borsa o posto, deve fare l'opzione entro 15 giorni dal conferimento.

Le istituzioni pubbliche di qualsiasi natura, che hanno fra i loro scopi anche il conferimento di posti o di borse di studio sono tenute a dare notizia dell'assegnazione di essi al R. provveditore agli studî.

Art. 8.

I concorsi sono giudicati entro i 15 giorni successivi al termine della chiusura del concorso dalle Giunte per le scuole medie delle rispettive Provincie, le quali compileranno una graduatoria dei vincitori delle borse di cui all'art. 2, un'altra per quelli delle borse di cui al 1° comma dell'art. 3 e tante graduatorie per quanti sono gli Istituti presso i quali sono state messe a concorso le borse di studio, di cui ai commi 2° e 3° dell'art. 3.

Art 9.

Nel giudizio di cui all'articolo precedente, la Giunta provinciale delle scuole medie dispone per ciascun concorrente di cento punti, dei quali cinquanta per il profitto dimostrato dal concorrente, e cinquanta per le sue condizioni di famiglia, tenendo soprattutto presenti le difficoltà che la famiglia dovrebbe incontrare per fargli conseguire il diploma di abilitazione.

Nell'assegnazione dei punti per il profitto si tiene conto soltanto dei voti riportati negli esami.

Ove per giudicare delle condizioni di famiglia non sieno sufficienti i documenti di cui all'art. 6 del presente regolamento, il provveditore o la Giunta provinciale delle scuole medie potranno chiedere quelle informazioni riservate che crederanno opportune.

Non può essere messo in graduatoria chi nel giudizio, di cui nel presente articolo, abbia conseguito meno di sessanta punti complessivi. A parità di punti sono preferiti i figli dei maestri elementari.

Art. 10.

Le borse assegnate alla Provincia, a termini degli articoli 2 e 3 del presente regolamento, sono conferite in conformità delle graduatorie compilate dalla Giunta provinciale delle scuole medie, di cui all'art. 8, mediante decreto del R. provveditore agli studi da registrarsi alla Corte dei conti.

Contro questo decreto sarà ammesso ricorso al Ministero entro quindici giorni dalla sua affissione all'albo dell'ufficio scolastico provinciale.

Art. 11.

I vincitori delle borse di studio, inscritti a scuole normali, che abbiano un convitto annesso sotto la vigilanza del Ministero, godranno la borsa nel convitto stesso, quando non ne siano esonerati dal Ministero, con provvedimento motivato da adottarsi caso per caso.

Art. 12.

Per conservare la borsa gli alunni debbono tenere buona condotta e dar prova di diligenza nello studio.

In ogni modo perdono la borsa, oltre che per l'espulsione dalla scuola o per l'esclusione da una sessione d'esami:

1° per un anno, se non sono promossi alla classe seguente;

2° del tutto se, per due anni consecutivi non ottengono la promozione.

Nei due casi, però, il Ministero potrà mantenere il beneficio del posto all'alunno che, per ragione di grave malattia, debitamente comprovata, non abbia potuto usufruire di tutte le sessioni di esami.

Il passaggio da uno ad altro Istituto, con il consenso dell'autorità competente, e il temporaneo ritiro dalla scuola per motivi di malattia, debitamente comprovata, non ha alcuna influenza sul godimen o della borsa durante l'anno scolastico in corso.

Chi per ragioni di servizio militare è costretto ad interrompere gli studi, cessa dal godere delle borse per tutto il tempo del servizio stesso, ma ne riprende il godimento al principio dell'anno scolastico in cui ritorna alla scuola.

Art. 13.

Gli alunni che ottengano una borsa di studio nelle scuole normali debbono obbligarsi ad insegnare almeno per cinque anni nelle pubbliche scuole elementari del Regno, quando abbiano conseguito la patente.

L'obbligo sarà assunto dal padre o da chi ne faccia legalmente le veci fino a che l'alunno non abbia raggiunto la maggiore età.

In caso di inadempimento di detto obbligo l'alunno e il padre o chi ne faccia le veci, saranno tenuti a riversare all'erario l'intera somma per la borsa di studio.

Art. 14.

I provveditori agli studi nel comunicare i propri decreti, di cui all'art. 10 per l'invio alla Corte dei conti, segnaleranno al Ministero le borse che eventualmente non abbiano potuto conferirsi per insufficienza di vincitori come pure, al contrario, i giovani che, pur avendo raggiunto il minimo dei voti richiesti dall'art. 9, non abbiano ottenuto, per il loro posto in graduatoria, la borsa cui aspiravano.

Il Ministero, raccolte le une e le altre notizie, formerà una graduatoria di tutti gli aspiranti e quindi con suo decreto per il solo anno scolastico corrente, provvederà al conferimento delle borse disponibili. Se anche dopo questo provvedimento rimanessero fondi disponibili, il Ministero potrà concedere sussidi non superiori alle lire duecento ad alunni di scuole magistrali, i quali per profitto e condotta o per povera condizione domestica ne siano meritevoli.

CAPO II.

Borse di studio ai maestri della Sardegna

Art. 15.

Le venti borse di studio per i maestri elementari della Sardegna, istituite con l'art. 68 della legge 4 giugno 1911, n. 487, sono così distribuite:

9 borse di L. 500 l'una per maestri della provincia di Cagliari;

6 borse di L. 500 l'una per maestri della provincia di Sassari;

3 borse di L. 400 l'una per maestre della provincia di Cagliari;

2 borse di L. 400 l'una per maestre della provincia di Sassari.

Queste borse possono godersi esclusivamente frequentando i corsi di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali, istituiti presso le RR. Università del Regno con R. decreto 16 gennaio 1905, num. 29.

Art. 16.

Il conferimento delle accennate borse sarà fatto con decreto Ministeriale su proposta dei Consigli scolastici provinciali delle due indicate Provincie.

Il bando di concorso sarà pubblicato dal R. provveditore agli studi nel mese di settembre e si assegnerà un mese di tempo ai concorrenti per presentare la domanda e i documenti seguenti:

a) attestato di buona condotta;

b) diploma originale di licenza normale;

c) titoli attestanti il servizio prestato o altri studi compiuti

d) pubblicazioni.

Sarà titolo di preferenza il buon servizio prestato. Il Consiglio scolastico compilerà due graduatorie, una dei maestri, l'altra delle maestre.

Art. 17.

Le venti borse di studio accennate negli articoli precedenti hanno durata biennale; ma, dopo il primo anno, per conservarle occorre la deliberazione favorevole del Consiglio direttivo del corso di perfezionamento tra i licenziati dalle scuole normali.

Questa deliberazione dovrà essere fondata sull'assiduità del candidato alle lezioni e soprattutto alle esercitazioni e sull'esito degli esami finali del primo anno di corso.

Art. 18.

Il pagamento delle accennate borse di studio si farà a rate bimestrali posticipate in seguito ad attestazione di regolare frequenza nel corso di perfezionamento, rilasciata dal direttore del corso stesso.

Art. 19.

Qualora alcune delle borse di studio, destinate ai maestri della Sardegna, rimangano disponibili, il Ministero potrà concederle per il solo anno scolastico in corso a quelli dei maestri che, pur essendo stati designati meritevoli dal Consiglio provinciale scolastico, non siano riusciti vincitori del concorso a norma del precedente art. 16.

CAPO III.

Posti di studio

Art. 20.

I posti di studio istituiti per l'istruzione magistrale negli Istituti di cui all'art. 1 della legge con i fondi provenienti da fondazioni pubbliche o private, o provenienti da assegnazioni fatte agli Istituti medesimi sul bilancio dello Stato o provenienti dalla trasformazione di patrimoni di Istituti fatta a norma della legge 25 maggio 1912, n. 517, sono conferiti per concorso a norma degli articoli 4 e seguenti del presente regolamento e considerati come stabiliti in aumento alla quota delle borse assegnate alla Provincia, nella ripartizione di cui all'art. 2 pei soli fini dell'istruzione magistrale.

Quando nei detti Istituti non sia una scuola normale gli alunni debbono essere iscritti nella scuola normale pubblica esistente nella stessa sede.

CAPO IV.

Disposizione generale

Art. 21.

Sono abrogati i regolamenti approvati con R. decreto 28 settembre 1911, n. 1193, e 14 novembre 1912, n. 1430, sul conferimento delle borse di studio agli alunni delle scuole normali, il R. decreto 26 gennaio 1913, n. 366, e tutte le altre disposizioni contrarie al presente regolamento.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro dell'istruzione pubblica

GRIPPO.

TABELLA

delle frazioni di Comuni di cui all'art. 3 del presente regolamento

COMUNI	FRAZIONI MONTUOSE
Distretto di San Pietro al Natisone	
Drenchia	Cras — Clabuzzano — Drenchia — Prapotiuzza — Obbenetto — Oznebrida — Trinco Strusgine.
Grimacco	Arbida con Slaparecco, Sverinaz — Brida Inferiore — Brida Superiore — Canalas e Plataz — Clotig Costue e Podlach — Grimacco Superiore — Grimacco Inferiore — Soale — Rucchius — Lombal — Scuza — Topolo.
Rodda	Brischis — Mersis — Pulfero — Rodda.
San Leonardo	Altana Clastra — Cisnè — Cosizza — Cravero — Dolegna — Janich e Issegna — Canizza — Crostù — Iseizza — Merto di Sotto, di Sopra — Osgnetto — Picon — Postach — San Leonardo — Scrutto — Senza — Usivizza — Jalrida.
San Pietro al Natisone	Azzida — Clenia — Costa — Ponteacco — San Pietro al Natisone — Sorzento — Vernassino — Vernasso di Sotto — Vernasso di Sopra.
Savogna	Brizza — Cepletischis — Masseris — Montemaggiore — Pichiu — Sternizza — Savogna — Tercimonte.
Stregna	Clinaz con Uasch e Melina — Ghidovizza con Polizza — Oblizza con Drughe e Podgora — Presserie con Cernetig — Pranne — Stregna con Pastregna — Tribil di Sopra — Tribil di Sotto.
Tarcetta	Biacis — Galla — Cicigolis — Lasiz — Montefosca — Podovareis — Spuognis — Pegliano — San Silvestro — Spignon — Tarcetta
Distretto di Cividale	
Attimis	Attimis — Clap — Forame — Porsuz — Partistagno — Subit.
Faedis	Canebola — Costalunga — Costapiana — Predosa — Streniz — Valle.
Prepotto	Chiazzacco con Cosson — Podresca e Cecanichi — Cialla con Scacar — Mezzomonte — Squarsalis — Tercimonte — Chiarò — Codromaz con Cocacevizza — Ciubiz — Bordau — Salamon — Craoretto — Uovacuzza — Obozza con Castel del Monte.
Distretto di Tarcento	
Ciseriis	Ciseriis — Coia — Malamaseria — Musimt — Sedilis — Sammardenchia Stella — Zomeais.
Lusevera	Cesaris — Lusevera — Micottis — Musi — Pradielis — Vedronza — Villanova.
Platischis	Cornappo — Debellis — Monteaperto — Montemaggiore Platischis — Prossenico — Talpano.
Distretto di Moggio Udinese	
Resia	Coritis — Guiva — Osacco — Prato di Resia — San Giorgio — Stoviccia — Ucca.
Resiutta	Croos — Oltre Ponte — Ponte Peraria — Povici — Resiutta — Ruschis — Sflincis — Stavoli di Sopra — Cernipolak.

COMUNI	FRAZIONI MONTUOSE
Distretto di Maniago	
Andreis	Alcheda — Andreis — Bosplanz.
Arba	Arba.
Barcis	Bariis.
Cimolais	Cimolais.
Claut	Claut.
Erto e Casso	Casso e Erto.
Fanna	Fanna.
Distretto di Spilimbergo	
Clauzetto	Celaete — Beazzi — Pra di Sopra — Pra d. Sotto — Clauzetto — Dominisia — Trivat.
Forgaria	Cormini — Forgaria — Flagogna — San Rocco
Meduna	Avon — Romanius — Pramaggiore — Rabumon — Pitagora — Capo di Sottomonte — Ciago Messinis — Maraldo — Costa — Medun — Mizzari — Sottomonte — Stanlaui — Città San Martino — Valle del Bianco.
Tramonti di Sopra	Chievolis — Tramonti di Sopra.
Tramonti di Sotto	Campone — Canal di Cuna — Faldona — Minuta — Ombrena — Palcoda — Tramonti di Mezzo — Tramonti di Sotto.
Travesio	Molevana — Riosecco — Travesio — Usago — Zancan.
Vito d'Asio	Audiun — Canal di Vito — Canal San Francesco — Pert e Finintz — Vito d'Asio.
Distretto di Tolmezzo	
Comeglians	Colgaretto — Comeglians — Maranzanis — Mieli — Govolaro — Tualis.
Forni Avoltri	Collina — Collinetta — Forni Avoltri — Frassinetto — Sigilletto.
Lauco	Aleguidis — Avaglio — Busco — Chiamps — Chiussis — Lauco — Runchio — Trava — Vinaio.
Lignosullo	Lignosullo — Morzallis.
Ovaro	Agrons — Clavais — Cludinico — Chialino — Entrampo — Ovastra — Cella — Liariis — Luincis — Lunt — Lenzone — Mione — Muina — Ovaro.
Paularo	Casaro — Dierigo — Misincinis — Paularo — Salerio — Trelli — Villamezzo.
Rigolato	Civigliana — Ludanà — Magnanius — Rigolato — Valpicetto — Vuezzis.
Verzegnis	Chaicis — Chiaulis — Intissaus — Santo Stefano — Villa.
Forni di Sopra	Andreazza — Cella — Vico.
Forni di Sotto	Forni di Sotto — Baseglia — Treodolo — Vico.
Preone	Preone.
Raveo	Esemon di Sopra — Raveo.
Sauris	Lateis — Sauris di Sopra — Sauris di Sotto.
Socchieve	Casali di Priasco — Bradeschim — Campo — Coprici — Cavalleria — Colle Maggiore — Grazia — Laveona — Lunas — Polet — Tomagliona — Casale di Socchiese — Dilignidis — Feltrone — Lungis — Mediis — Monta — Pruiso — Socchieve — Viaso.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della istruzione pubblica
GRIPPO.

Il numero 1875 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 12 dicembre 1916, n. 1607, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del collegio elettorale di Isola della Scala, provincia di Verona;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del collegio elettorale di Isola della Scala è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1876 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 12 dicembre 1916, n. 1608, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del collegio elettorale di Chiaravalle Centrale, in provincia di Catanzaro;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del collegio elettorale di Chiaravalle Centrale è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1877 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 12 dicembre 1916, n. 1604, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Urbino, in provincia di Pesaro-Urbino;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Urbino è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1878 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della autorità a Noi delegata;

Visto l'art 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 10 dicembre 1916, n. 1603, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Legnago, in provincia di Verona;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale:

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Legnago è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 73 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i RR. decreti 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83, e 18 gennaio 1914, n. 91;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dal giorno che verrà fissato dallo stesso ministro, il prezzo di vendita al pubblico, in Tripolitania e Cirenaica, pei tabacchi sottoindicati, viene stabilito come segue:

Trinciato	Tombac 1ª qualità	L.	10 —	al chilog.
Id.	id. 2ª id.	»	8 75	id.
Id.	superiore forte e Maryland	»	25 —	id.
Id.	1ª qualità dolce	»	20 —	id.
Id.	1ª qualità spuntature	»	16 66	id.
Id.	1ª qualità samsun	»	15 —	id.
Sigarette	Giubek	»	45 —	id.
Id.	Macedonia	»	35 —	id.
Id.	Virginia e Maryland	»	30 —	id.

Rimarrà fermo l'aggio del 5 0[0 ai rivenditori, stabilito dall'art. 28 del succitato R. decreto 18 gennaio 1914, n. 91.

Art. 2.

Il ministro delle colonie avrà facoltà di elevare i prezzi di vendita al pubblico dei tabacchi in Libia entro il limite massimo della tariffa vigente nel territorio del Regno. Pei tabacchi del monopolio libico tale limite sarà determinato dai prezzi dei rapati metropolitani pei prodotti da naso, del trinciato forte 1ª e 2ª qualità comune pei prodotti da cica e pel Tombac delle stesse qualità, e del trinciato 1ª qualità dolce pel Samsun.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 4 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Comacchio* (*Ferrara*).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Comacchio, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale in assenza di un rilevante numero di elettori chiamati a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto in data 11 settembre 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Comacchio, in provincia di Ferrara, ed i successivi Nostri decreti, con i quali venne prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Comacchio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 4 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Groppello Cairoli* (*Pavia*).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Groppello Cairoli, non potendosi convocare i comizi per la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 2 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Groppello Cairoli, in provincia di Pavia, ed i successivi Nostri decreti 13 aprile, 2 luglio e 12 ottobre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Groppello Cairoli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 4 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Minervino Murge* (*Bari*).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Minervino Murge, non potendosi convocare i Comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestar servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto 1° aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Minervino Murge, in provincia di Bari, ed i successivi Nostri decreti 4 luglio e 6 ottobre 1915, 9 gennaio, 13 aprile, 2 luglio e 8 ottobre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Minervino Murge è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 4 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pachino (Siracusa).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pachino, non potendosi far luogo alla convocazione dei comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 23 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pachino, in provincia di Siracusa, ed i successivi Nostri decreti 6 aprile, 2 luglio e 5 ottobre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pachino è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 7 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Castellonorato (Caserta).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Castellonorato, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori che, trovandosi a prestare servizio militare, non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 31 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castellonorato, in provincia di Caserta, ed i successivi Nostri decreti 6 aprile, 9 luglio e 12 ottobre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Vista la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castellonorato è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 7 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Leonforte (Catania).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale

l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Leonforte, non potendosi procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza del Comune, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestar servizio militare e non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 9 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Leonforte, in provincia di Catania, ed i Nostri decreti 13 aprile, 2 luglio e 8 ottobre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Leonforte è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 15 settembre 1916:

Nanna Vito, soldato, L. 612.
Giorcelli Lorenzo, cap. m., L. 1344.
Giavazzi Giuseppe, L. 612.
Givone Gennaro, L. 612.
Gozeni Mario, cap. m., L. 720.
Niccolai Alfredo, soldato, L. 1008.
Coffi Enrico, cap., L. 720.
Galliano Luigi, id., L. 720.
Gennati Giuseppe, L. 1260.
Guerriero Salvatore, L. 612.
Ninei Primo, L. 612.
Negro Giovanni, L. 612.
Pivetti Quirino, L. 6 2.
Pezzotta Luigi, L. 612.
Pettin Giuseppe, caporale, L. 720.
Grimaldi Lodovico, L. 720.
Rossi Zebo, L. 720.
Pietrantuono Antonio, soldato, L. 612.
Rutano Alfonso, L. 612.
Nataluoci Erminio, L. 612.
Pagni Giulio, L. 612.
Paolella Matteo, L. 1008.
Zinna Pasquale, caporale, L. 720.
Pittagliana Antonio, L. 1260.
Prono G. Battista, caporale, L. 1344.
Faravelli Paolo, soldato, L. 612.
Grassi Achille, L. 6 2.
Di Stefano Antonio, L. 612.
De Luca Antonio, L. 612.
Faraci Pietro, L. 612.
Fornero Giovanni, L. 1260.
Ferretti Eugenio, L. 1008.
Nofroni Giuseppe L. 612.
Bargellini Giovanni, L. 612.
Giacomelli Carlo, L. 1008.
Monini Tullio, L. 1008.
Giuliani Giuseppe, L. 612.
De Astis Edoardo, cap. mag., L. 1344.
Ghiggi Francesco, caporale, L. 1344.
Piuselli Pietro, L. 612.
Mancuso Gaetano, L. 1260.
Ellena Giuseppe, L. 612.
Pella Giovanni, cap magg., L. 720.
Faldellini Gaudenzio, L 612.
Manzoni Alfredo, L. 612.
Fiacchi Alberto, L. 0 8.
Filetici Giovanni, L. 612.
Milanese Massimo, L. 612.
Fusetti Antonio, cap. mag., L. 720.
Perazza Domenico, L 720.
Potenziani Pietro, L. 1008.
Fiumicelli Ferdinando, L. 612.
Penna Giovanni, L. 6 2.
Pellegrini Emilio, L. 1008.
Farnè Armando, L. 612.
Torres Caio, L. 1008.
Pianezzà Giuseppe, L. 612.
Pietrelli Angiolo, L. 612.
Privitera Gregorio, L. 1008.
Teti Donato, L. 1008.
Griffini Angelo, L. 612.
Pezzuto Cosimo, L. 1008.
Pelliccioli Giacomo, sergente, L. 2240.
Pascale Luigi, L. 1008.
Carbone Federico, L. 612.
Fileppo Alberto, L. 1008.
Fontanan Francesco, L. 612.
Torino Giuseppe, L. 612.
Favaro Domenico, L. 612.

Vedove.

Schiavi Colomba di Poggi, L. 630.
Mascaro Gregoria di Gallo, L. 630.
Cocchi Margherita di Torricelli, L. 630.
Antoniono Carolina di Pistono, L. 840.
Grosso Concetta di Scilinguo, L. 630.
Fiori Cesira di Garioli, L. 630.
Santomosso Maria di Grieci, L. 630.
Bettani Maria di Treccami, L. 630.
Cocca Incoronata di Orlando, L. 630.
Musiani Elvira di Ortelli, L 630.
Zampirioli Osanna di Ostan, L. 630.
Buonamici Elena di Buonamici, L. 3200.
Rattotti Livia di Delfanti, L 630.
Gariboldi Ernesta di Guasconi, L. 840.
Fiorilli Antonietta di Montanaro, L. 630.

Caliciotti Francesca di Favoriti, L. 630.
Grasso Angela di Gianolio, L. 630.
Guatelli Adelina di Abbati, L. 630.
Scaglioni Vittoria di Boselli, L. 630.
Zappelini Cingia di Galuffini, L. 630.
Sinetti Eulalia di Gioè, L. 630.
Peira Giovanna di Porfirio, L. 840.
Ascari Desolina di Gavioli, L. 630.
Borelli Ester di Cocilovo, L. 630.
Martinet Maria di Martinet, L. 840.
Passera Antonia di Quadri, L. 840.
Leone Maria di Pranzitelli, L. 630.
Bocconi Angela di Pomini, L. 1212,82.
Allegranza Rosa di Francioni, L. 630.
Filippini Santa di Caldera, L. 630.
Aldovardi Chiara di Badiali, L. 630.
Burani Lavinia di Berta i, L. 6 0.
Cigolotti Elisabetta di Pugnetti, L. 2400.
Boffoli Lucia di Lusito, L. 1500.
Zoizini Maria di Montagna, L. 630.
Paroli Piermina di Goietti, L. 630.
Pavesi Emilia di Grazioli, L. 630.
Bellia Vita di Maglia, L. 1500.
Fazio Giuseppa di La Paglia, L. 840.
Balducci Maria di Masi, L. 630.
Marzari Maria di Pozzi, L. 840.
Bulgarini Paola di Pollini, L. 840.
Ferrari Vittoria di Perversi, L. 630.
Fazio Francesca di Buongiorno, L. 630.
Rosso Caterina, ved. di Bruno, L. 840.
Cerqua Raffaella di Mastronzo, L. 630.
Ferrari Domenica di Maracci, L. 630.
Zirilli Giovanna di Paleologo, L. 630.
Polvani Italia di Micheli, L. 630.
Pelorosso Edelia di Pelorosso, L. 630.
Argento Marianna di Miliziano, L. 6 0.
Manicardi Dirce di Pratissoli, L. 630.
Iemmi Adele di Ferrari, L. 1120.
Lucisano Caterina di Iacopino, L. 630.
Barbaglia Rosa di Martelli, L. 630.
Foresti Maria di Lorenzi, L. 630.
Fontanive Lucia di Gaiardo, L. 630.
Elveni Elvira di Mazzocchi, L. 630.
Mouciatti Clementina di Marcucci, L. 630.
Beretta Felicita di Vellata, L. 630.
Brai Giovanna di Fae, L. 630.
Bons Innocenza di Paddeu, L. 630.
Boattini Domenica di Gianelli, L. 630.
Marranca Giuseppa di Iannuzzo, L. 630.
Bedosti Pia di Guernelli, L. 840.
Provvedi Pia di Merandi, L. 630.
Cei Corradina di Conti, L. 630.
Gori Sestilia di Gelsomini, L. 630.
Valerio Antonia di Pierro, L. 630.
Ambanelli Amelia di Aimi, L. 840.
Bosetti Teresa di Balzarini, L. 6 0.
Barsacchi Maria di Marcacci, L. 630.
Abbatiello Maria di La Villa, L. 630.
Bantinelli Enrica di Favilli, L. 630.
Di Fazio Angela di Giuliani, L. 840.
Sortino Mariantonia di Lo Pizzo, L. 630.
Cane Maria di Morando, L. 630.
Erba Giovanna di Guala, L. 630.
Concettoni Adele di Moglianetti, L. 6 0.
Sartori Teresa di Paroli, L. 630.
Tomizzi Maria di Neri, L. 6 0.
Sabini Giuseppa di Colonnelli, L. 630.

Chimenti Severina di Giovannini, L. 630.
Barboni Angiola di Mucciarelli, L. 630.
Cervo Amalia, ved. Dall'Osto, L. 630.
Bortolomasi Carmellina, ved. Gibellini, L. 630.
Melaranci Altimirra, ved. Meconi, L. 630.
Lombardi Rosa, ved. Ghisolfi, L. 630.
Piccardo Emma, ved. Dellepiane, L. 630
Zolla Angelamaria, ved. Piacquadio, L. 630.
Tantillo Filippa, ved. Cialdino, L. 630.
Nardon Gioconda, ved. Ghecchelin, L. 630.
Zucchiatti Emma, ved. Ploss, L. 630.
Ambrosini Maria, ved. Pelacchi, L. 630.
Miele Nicolina, ved. Ferone, L. 630.
Brogi Teresa, ved. Venturi, L. 630.
Angeli Annita, ved. Gobbini, L. 630.
Di Maio Francesca, ved. Grimaldi, L. 630.
Francisco Francesca, ved. Pistoni, L. 630.
Renzi Rosa, ved. Gentiletti, L. 630.
Bianchi Caterina, ved. Pietrasanto, L. 630.
Immediata Giovanna, ved. Parnese, L. 630.
Bertolotto Lucia, ved. Ghio, L. 630.
Paladino Agata, ved. Greci, L. 630.
Manzini Lucia, ved. Poggio, L. 630.
Vizanò Maria, ved. Giovenzana, L. 630.
Bertelli Giuseppa, ved Picchi, L. 630.
Santagostino Agostina, ved. Gentini, L. 630.
Sarti Clelia, ved Giannotti, L. 840
Facchin Emilia, ved. Mazzeri, L. 630.
Casalino Maria, ved. Monterisi, L. 630.
Bonasia Anna, ved. La Bianca, L. 840.
Colantonio Marianna, ved. Mollicone, L. 630.
Sizzanelli Pasqualina, ved. Menotti, L. 630.
Costantini Santa, ved. Pallucchi, L. 630.
Paoletti orona, ved. Perotto, L. 630.
Valentino Maddalena, ved. Mundo, L. 630.
Venturelli Cesira, ved. Monzali, L. 630.
Nastasia Paola, ved. Merigo, L. 630.
Torre Angela, ved. Castagna, L. 630.
Spiri Adelaide, ved. Macri, L. 630.
Giovagnoli Albina, ved. Frizzotti, L. 630.
Gheri Alduina, ved. Monni, L. 630.
Pasquetti Vienna, ved. Pelagatti, L. 630.
Rovari Margherita, ved. Gioira, L. 630.
Petrinzani Marianna, ved. Pedrinzani, L. 630.
D'Andreta Domenica, ved. Pollino, L. 630.
Zampillo Luisa, ved. Pascale, L. 630.
Malvano Concetta, ved. Polverino, L. 630.
Delle Monache Filomena, ved. Petrucci, L. 630.
De Luca Elisa, ved. Panicca, L. 630.
Giustini Assunta, ved. Del Vigna, L. 630.
Giuntoli Argia, ved. Nieri, L. 630
Agostinis Maria, ved. De Reggi, L. 630.
Cuppini Maria, ved. Galba, L. 630.
Franceschini Giulia, ved. Donelli, L. 630.
Franceschini Maria, ved. Favilla, L. 630.
Farnetani Cesira, ved. Perugini, L. 630.
Gaion Anna, ved Druini, L. 630.
Ercolani Maria ved. Giommetti, L. 630.
Corposanto Serafina, ved. De Benedictis, L. 630.
Uguzzoni Cesira, ved. Pamini, L. 630.
Coglia Raffaela, ved. Fiorelli, L. 630.
Masini Maria, ved. Mattei, L. 630.
Rappuoli Pia, ved. Maccari, L. 630.
Maione Rosaria, ved. Fuocci, L. 30.
Rotto Lucia, ved. Manaspero, L. 630.
Acquilini Rosa, ved Motta, L. 630
Fiorani Catterina, ved. Folli, L. 630.

Vacca Zoina, ved. Gandini, L. 630.
Turco Margherita, ved. Donati, L. 630.
Biasioli Maria, ved. Garbin, L. 630.
Pollano Anna, ved. Dadone, L. 630.
Baratella Vittoria, ved. Cassetta, L. 630.
Migli Maria, ved. Fagiolini, L. 630.
Terreni Costanza, ved. Della Vedova, L. 1120.
Basile Anna, ved. Fasano, L. 630.
Esposito Maria, ved. De Moro, L. 630.
Rispoli Vincenza, ved. Nebbia, L. 630.
Penna Filomena, ved. Giorgi, L. 630.
Fazio Grazia, ved. Adamo, L. 630.
Bassi Maria, ved. Angelucci, L. 630.
Taiani Laura, ved. Carabelli, L. 1950.
Ingenua Brigida, ved. Franco, L. 630.
Nutarelli Assunta, ved. Pinzi, L. 630.
Saturno Filomena, ved. Forte, L. 630.
Tocchi Luisa, ved. Castelli, L. 630.
Vignolo Francesca, ved. Ferrando, L. 630.
Cavalli Caterina, ved. Portici, L. 630.
Soligo Emilia, ved. Fregona, L. 630.
Mecchia Ruggera, ved. Danelon, L. 630.
Blascovich Rosa, ved. Fantinato, L. 630.
Pomozzi Giulia, ved. Gaspari, L. 630.
Mazzon Anna, ved. Masico, L. 630.
Ferdani Maria, ved. Petriccioli, L. 630.
Imbellona Egibiantonia, ved. Grosa, L. 630.
Smargiassi Grazia, ved. Altieri, L. 630.
Magugliani Maria, ved. Poniato, L. 1720.

Genitori.

Dalla Stella di Tosi, L. 630.
Cella Giuseppe di Celestino, L. 630.
Leti Sabatino di Amilcare, L. 630.
Zarbo Angelo di Angelo, L. 630.
Morabito Giuseppe di Carmelo, L. 630.
Totaro Domenico di Giovanni, L. 630.
Di Lallo Angiola di Carrea, L. 630.
Bottero Rosa di Pescarolo, L. 630.
Ciccolella Sergio di Saverio, L. 630.
Mussini Evangelista di Celso, L. 630.
Condemi Francesco di Giuseppe, L. 630.
Vaccari Cesare di Romeo, L. 630.
Casini Luigi di Giovanni, L. 630.
Di Sciullo Domenico di Angelo, L. 630.
Marelli Pietro di Pietro, L. 630.
Pica Giovanni di Gerardo, L. 840.
Taroppio Giovanni di Ernesto, L. 1120.
Chiesa Ettore di Alberto, L. 630.
Convertini Donato di Vito, L. 630.
Caccaro Antonio di Vincenzo, L. 630.
De Ferri Emilia di D'Ortensio, L. 1720.
Della Valle Annunziante di Salvatore, L. 630.
Maddaloni Maria di Pignaloza, L. 630.
Capitelli Andrea di Giuseppe, L. 630.
Baglie Giovanni di Abele, L. 630.
Primon Olinto di Olinto, L. 630.
Benedetti Camilla di Cipriani, L. 840.
Maggi Bernardo di Giovanni, L. 630.
Poggianti Giuseppe di Gino, L. 136.
Dell'Aversana Pasqualina di D'Ambra, L. 630.
Landini Nazzareno di Ennio, L. 630.
Maracci Sante di Giovanni, L. 455,44.
Cavinato Carlo di Luigi, L. 630.
Mirolo Giovanni di Federico, L. 840.
Bacci Antonio di Cesare, L. 630.
Lanzoni Bartolomeo di Mario, L. 630.
Iacopini Cesare di Modesto, L. 630.
Bellini Rodolfo di Celestino, L. 630.
Monni Teresa di Mancinelli, L. 840.
Pellegatta Giovanni di Giovanni, L. 630.
Morrone Ippolito di Vincenzo, L. 630.
Iacono Antonino di Carmelo, L. 630.
Rossetto Giuseppe di Andrea, L. 630.
Vagheggini Stefano di Attilio, L. 630.
Lamera G. B. di Pietro, L. 630.
Caviglia Orfeo di Fransesco, L. 630.
Durante Giuseppe di Pietro, L. 630.
Fabbri Giuseppe di Primo, L. 630.
Postieri Antonio di Giuseppe, L. 630.
Clerici Paolo di Giacomo, L. 630.
Cecinelli Carmine di Gregorio, L. 630.
Spataro Rosalia di Monteleone, L. 630.
Luppi Maria di Masi, L. 630.
Macciò G. B. di Emilio, L. 630.
De Silvestri Rosa di Pontevia, L. 630.
Canevari Cesare di Fabio, L. 840.
Cappero Clemente di Giovanni, L. 630.
Circi Antonio di Giuseppe, L. 630.
Pugliesi Pietro di Settimio, L. 630.
Carlini Domenico di Francesco, L. 630.
Cecere Giuseppe di Alessandro, L. 630.
Gasella Maria di Sechi, L. 630.
Mocchi Domenico di Giuseppe, L. 630.
Suardi Maria di Colombo, L. 630.
Fiasca Chiara di Cambise, L. 630.
Maremmi Gennaro di Angiolo, L. 840.
Mainardi G. B. di G. B., L. 630.
Dadda Giuseppe di Sante, L. 630.
Piontini Luigi di Carlo, L. 630.
Stucchi Carlo di Domenico, L. 630.
Prandelli Angelo di Tommaso, L. 630.
Palombo Luigi di Vincenzo, L. 630.
Pavan G. B. di Antonio, L. 630.
Tosto Francesco di Michele, L. 630.
Biondo Ninfa di Mendolia, L. 630.
Setti Vittorio di Mario, L. 630.
Pandolfo Domenico di Giovanni, L. 630.
Pezzatini Pietro di Luigi, L. 630.
Porotti Elisa di Liberio, L. 630.
Pollon Giacinto di Giovanni, L. 630.
Lissi Amabile di Papalini, L. 630.
Pasetto Girardo di Angelo, L. 630.
Ciaccia Antonio di Adamo, L. 840.
Curti Tommaso di Giovanni, L. 630.
Perini Romano di Primo, L. 630.
Patriarca Enrico di Umberto, L. 630.
Civilini Felicita di Manzoni, L. 630.
Croce Carlo di Mario, L. 840.
Pighi Alessandro di Giuseppe, L. 630.
Malavasi Celso di Giuseppe, L. 630.
Carraro Giovanni di Giuseppe, L. 630.
D'Arbaz Giuseppa di Deval, L. 630.
Preti Giuseppe di Amerigo, L. 630.
Acunzo Francesco di Gaetano, L. 630.
Melis Carlo di Battista, L. 630.
Di Meglio Vincenzo di Gennaro, L. 630.
Guidi Maria di Giacomo, L. 840.
Lodde Francesco di Lubrano, L. 840.
Beriola Francesco di Donato, L. 630.
Piemontesi Norma, orfana di Ardenigo, L. 630.

Adunanza del 21 settembre 1916:

Dirette.

Ponzetti Carlo, L. 612.
Bolzoni Olinio, L. 612.
Bianco Luigi, L. 1008.
Emiliani Emilio, L. 1008.
Nava Fortunato, L. 612.
Cerofolini Amerigo, L. 1260.
Nardi Tito, L. 1008.
Esposti Giuseppe, L. 612.
Elia Natale, L. 1008.
Zardini Armando, L. 612.
Navone Tomaso, L. 612.
Sorlino Paolo, caporale, L. 720.
Ponterolo Gabriele, L. 1008.
Fucci Sante, L. 1008.
Laghini Domenico, L. 1008.
Scaccabarozzi Francesco, L. 612.
Fagioli Antonio, caporale, L. 720.
Biello Michele, soldato, L. 1008.
Scevola Luigi, L. 612.
Morgheu Pietro, L. 612.
Frusca Luigi, L. 6 2.
Faedi Agostino, caporale, L. 1344.
Fedi Vincenzo, L. 1008.
Foltran Natale, L. 1008.
Ferrario G. B., L 612.
Narduzzo Luigi, L. 612.
Polato Giovanni, L. 622.
Sallioni Ugo, L. 612.
Dall'Agata Salvatore, L. 612.
Banzola Domenico, L. 612.
Annunziata Fedele, L. 1008.
Pellicani Giovanni, L. 612.
Pesaresi Domenico, L. 612.
Ferdenzi Antonio, L. 612.
Bricchi Santo, L. 612.
Zamponi Giulio, caporale, L. 1344.
D'Arpa Giuseppe, L. 612.
Esposito Marroncella Elpidio, L. 1008.
Aceto Michelangelo, L. 612.
Pessina Enrico, L. 1260.
Trussi Isidoro, L. 612.
Tornato Carlo, L. 612.
Nardone Domenico, L. 1008.
Pellizzari Pietro, L. 612.
Massaro Giuseppe, L. 1008.
Dovis Giovanni, L. 1260.
Balestri Mario, caporale, L. 720.

Vedove.

De Lucia Maria di Carfora, L. 630.
Notarangelo Anna di Totaro, L. 630.
Giannotta Francesca di Giunta, L. 630.
Giacomotti Maria di Giacometti, L. 840.
Romano Assunta di Trapani, L. 630.
Giammaria Aurelia di Ottaviani, L. 630.
Mattiuzzi Cecilia di Del Giudice, L. 630.
Cavana Elena di Tassinari, L. 630.
Zannella Maria di Zannella, L. 630.
Siccardi Maddalena di Ghio, L. 840.
Alario Maria di Gabriele, L. 630.
Resoviti Giovanna di Tobia, L. 630.
Bassi Angiolina di Spaggiari, L. 630.
Foscaldi Rosaria di Di Dio, L. 630.
Malusardi Maria di Tansini, L. 630.
De Marchi Palmira di Zeni, L. 630.
Prati Margherita di Tesia, L. 630.
Di Cesare Cecilia di Casciato, L. 631.
Orsini Amabilia di Prato, L. 630.
Castrello Michela di Di Palo, L. 630.
Vanetti Maria di Baggiani, L. 630.
Molinaro Elisabetta di Mattiussi, L. 630.
Marchi Amelia di Bonuccelli, L. 630.
Leali Eugenia di Maiocchi, L. 840.
Cecili Leonilde di Mannali, L. 630.
Valvassori Maria di Odorico, L. 630.
Corsico Angela di Carena, L. 840.
Cangini Fanny di Venturini, L. 1730.
Marangoni Elisa di Crozzoletto, L. 630.
Posino Maria di Spalla, L. 840.
Sonetti Gelsomina di Bartolotti, L. 630.
Quero Scelza Domenica di Lentini, L. 630.
Cenia Agnese di Negrini, L 840.
Sala Maria di Leno, L. 630.
Pagliazzo Concetta di D'Avola, L. 630.
Matteri Maria di Pozzi, L. 630.
Ravelli Ambrosina di Pirovano, L. 1120.
Varga Ermenegilda di Corrado, L. 630.
Ciarrocchi Annita di Giangrossi, L. 630.
Bianchi Chiarina di Colombo, L. 630.
Tarquini Luisa di De Santis, L. 630.
Buttelli Elvira di Donati, L. 630.
De Maio Rosa di Penna, L. 630.
Della Vecchia Maria di Della Vecchia, L. 630.
Antonelli Francesca di Castellani, L. 630.
Baio Giovanna di Bruno, L. 630.
Ossola Luigia di Nicolini, L. 630.
Del Sala Gemma di Nocentini, L. 840.
De Marco Caterina di De Rosa, L. 630.
Pizzutillo Maria di Gigante, L. 630.
Levi Linda di Sonino, L. 630.
Beseu Irene di Garibaldi, L. 1720.
Di Blasi Rosaria di Mauro, L. 630.
Gerbaudi Angela di Candelari, L. 630.
Privitera Pietro di Alignò, L. 630.
La Torre Eleonora di Auteri, L. 630.
Calisi Anna di Losito, L. 630.
Misimuri Anna di Pogliarulo, L. 630.
Bissoli Virginia di Zancanella, L. 630.
Nebiolo Balbina di Damiano, L. 840.
Conta Maria di Conta, L. 630.
Di Clivio Vittoria di Di Nonno, L. 630.
Famulari Carmela di Zatto, L. 630.
Notarangelo Maria di De Leonardis, L. 1120.
Savino Francesca di Nava, L. 630.
D'Isidoro Santa di Di Francesco, L. 630.
Bona Concetta di Di Milia, L. 630.
Landi Rosa di Lorenzi, L. 630.
Roncau Maria di Dal Pos, L. 630.
Frega Rosina di De Marco, L. 840.
Chiaversio Luigia di Vantutto, L. 630.
Proietti Maria di Proietti, L. 630.
Forti Virginia di Conti, L. 630.
Scionti Francesca di Grimaldi, L. 630.
Bernardini Italia di Angeli, L. 630.
Campriani Maria di Dini, L. 630.
Torti Giuseppa di Lugani, L. 840.
Sabatini Fioralba, di Del Rosso, L. 630.
Marinoni Melaccia di Pergeni, L. 630.
Sambati Teresa di De Vito, L. 1120.
Bangoni Antonia di Macelli, L. 630.

Molinari Maria di Ponzone, L. 630.
Sala Emma di Pellicari, L. 630.
Di Bartolomeo Maria di Paolone, L. 630.
Ravaglioli Rosa di Prati, L. 630.
Tremolanti Cesira di Maluechi, L. 630.
Suppo Maria di Devers, L.
Battistel Maria di Soccal, L. 630.
Martino Francesca di De Francesco, L. 630.
Aliberti Rosa di Cuomo, L. 630.
Spinelli Anna di Petruzellis, L. 630.
Mamucci Rosa di Moretti, L. 810.
Roma Ambrogia di Trombetta, L. 630.
Frasca Consiglia di D'Andrea, L. 630.
Saronni Maria di Giambelli, L. 630.
D'Angelo Filomena di Suppa, L. 630.
Di Lonato Angela di Paolello, L. 630.
Bortolotti Elisa di Medici, L. 840.
Sgarbi Tersilla di Zamboni, L. 630.
Camazzola Aurelia di Zamarello, L. 630.
Drago Rosina di Secreto, L. 630.
Salvadorini Palmira di Demi, L. 630.
Rosati Irene di De Bellis, L. 840.
Pagano Marianna di Nuciardo, L. 630.
aglio Maria di Porro, L. 630.
Clerici Maria di Deodati, L. 630.
Lops Grazia di Di Lernia, L. 630.
Bragani Emilia di Segatori, L. 840.
Pacenti Gelsomina di Giannetti, L. 630.
Puma Maria di Mocci, L. 630.
Berti Dina di Scartabelli, L. 630.
Capello Maria di Demichelis, L. 630.
Ricci Armida di Sarchielli, L. 630.
Cirillo Maria di Serrao, L. 630.
Redaelli Apollonia di Ballabio, L. 630.
Rossi Maria di Mochi, L. 630.
Pozzi Luigia di Moro, L. 630.
Massullo Anna di Lazzazzera, L. 630.
Carrera Maria di Campari, L. 840.
Cordoma Caterina di Cordona, L. 630.
Giovannelli Maria di Vanello, L. 630.
Natale Lucia di Cerchiara, L. 630.
Burato Anna di Castegini, L. 630.
Nodale Fede di Dorotea, L. 630.
Sivo Riccardina di Caporale, L. 630.
Rusciano Anna di Fittipaldi, L. 630.
Mollo Lucia di Cane, L. 630.
Riga Maria di Carru, L. 630.
Pignari Catterina di Pistarino, L. 630.
Cecconi Elvira di Cicala, L. 630.
Cattarino Giuseppa di Cappello, L. 630.
Marotta Maria di Di Franco, L. 630.
Sassone Maria di Caputo, L. 630.
Scloza Maria di Giusto, L. 840.
Peluso Rosalia di Del Duca, L. 630.
Ferrucci Angela di Maufino, L. 630.
Guerci Pierina di Carletti, L. 630.
Gaudenzi Paola di Guglieri, L. 630.
Zeghini Maria di Ciabatti, L. 630.
Strozzi Adele di Luzzini, L. 630.
Silvestri Rosa di Magliesi, L. 630.
Bracchi Ada di Moschiti, L. 630.
Introini Luigia di Mainieri, L. 630.
La Conca Vita di Lucia, L. 640.
Palazzo Matilde di Di Stasio, L. 630.
Pedani Pia di Ducci, L. 2000.
Podestà Carolina di Martinoio, L. 630.
Antinori Virginia di Calvi, L. 630.
Merolla Anna di Grasso, L. 630.
Mari Pierina di Cipolloni, L. 630.
Pirazzini Rosa di Morselli, L. 630.
Pelaso Maria di Colavita, L. 630.
Petrelli Angela di Fragale, L. 630.
Fazio Caterina di Scalzo, L. 630.
Rubegni Gesuina di Garosi, L. 630.
Riva Olimpia di Gado, L. 840.
Moroni Enrichetta di Macellari, L. 630.
Cosentino Domenica di Cosentino, L. 630.
Dal Pozzo Giovanna di Carelle, L. 630.
Gianfranceschi Palma di Cozzari, L. 630.
Bruschi Luisa di Macciù, L. 630.
Pettine Italia di Mattioli, L. 630.
Rampino Domenica di Mirabella, L. 630.
Meligrano Domenica di Ceracolo, L. 630.
Rossetti Adelina di D'Elia, L. 630.
Sordi Assunta di Sinibaldi, L. 630.
Del Priore Mariantonia di Avella, L. 630.
Conte Nicola di Ferrante, L. 630.
Colella Francesco di Carcione, L. 630.
Mazzeo Maria di Cavallera, L. 630.
Luisi Concetta di Agostini, L. 630.
Palmisano Fortunata di Alati, L. 630.
Menichelli Lucia di Mentonelli, L. 630.
Campanile Luisa di Di Mambro, L. 630.
Lippolis Maria di Derobertis, L. 630.
Giammatteo Ernesta di Colizzi, L. 630.
Solmona Clementina di Bizzano, L. 630.
Paradiso Cristina di Petrillo, L. 630.
Bragagni Veronica di Batavi, L. 630.
Iasi Luigia di Picciano, L. 630.
Follesa Marcella di Deiddo, L. 630.
Danese Lucrezia di Scelsi, L. 630.
Gallucci Cristina di Salticchioli, L. 630.
Achilli Rosa di Achilli, L. 630.
Facchini Angela di Cassol, L. 630.
Pianetti Maria di Colosio, L. 630.
Manfredi Silvia di Borghini, L. 630.
Cervati Maddalena di Cremaschini, L. 630.
Grigoli Innocenti di Bruschi, L. 630.
Mancini Maria di Sale, L. 630.

Genitori.

Casazza Antonio di Giuseppe, L. 630.
Agnese Antonio di Francesco, L. 630.
Potenza Antonio di Luigi, L. 630.
Morini Giovanni di Giuseppe, L. 630.
Collinelli Angelo di Ugo, L. 630.
Bianchi Caterina di Bianchi, L. 630.
Bravi Maria di Flamini, L. 630.
Frizza Ettore di Carlo, L. 630.
Cassano Giuseppe di Luigi, L. 630.
Calamai Olinto di Alamanno, L. 630.
Foglia Antonio di Amedeo, L. 630.
Floridia Carmelo di Giovanni, L. 630.
Giveli Salvatore di Benedetto, L. 630.
Azzeli Giuseppe di Antonio, L. 630.
De Angelis Nice di De Carolis, L. 1720.
Lazzari Luigi di Giovanni, L. 630.
Ribaldi Giuseppe di Luigi, L. 630.
Deambrogio Alessandro di Giuseppe, L. 630.
Crescenzi Pietro di Sante, L. 1120.
Tagini Maria di Morellini, L. 630.
Condurso Giuseppe di Gaspare, L. 630.
Frontini Remigia, di Canziani, L. 1500.

Coprani Ernesta di Vernocchi, L. 630.
Zuliani Maria G., di Luciani, L. 630.
D'Amico Santo di Vito, L. 630.
Lugli Luigia di Querzoli, L. 630.
Salvato Maria di Longato, L. 630.
Carrara Fortunata di Chelli, L. 630.
Medagli Giorgio di Giorgio, L. 630.
Marasco Michele di Francesco, L. 630.
Cuccodoro Pietro di Gaetano, L. 630.
Surace Caterina di Costantino, L. 630.
Lignola Luigi di Bonaventura, L. 630.
Cordelli Nicolò di Cesare, L. 630.
Facchini Maria di Dalmante, L. 630.
Corsi Pellegrina di Conti, L. 630.
Lucchino Francesco di Domenico, L. 630.
Daini Vittorio di Paris, L. 630.
Prinno Vincenzo di Antonio, L. 630.
Laviola Donato di Francesco, L. 630.
Rodi Giovanni di Michele, L. 630.
Marinelli Salvatore di Vincenzo, L. 630.
Laganà Paolo di Francesco, L. 630.
Grosso Teresa di Canuti, L. 630.
Barberini Annunziata di Pennoni, L. 630.
Argentati Emilia di Mallucci, L. 630.
Giso Mariangela di Ciriello, L. 630.
Cesari Angelo di Giuseppe, L. 630.
Ciarleglio Luigi di Antonio, L. 630.
Morri Maria di Cecchini, L. 630.
Vettoretto Moruca di De Bartoli, L. 630.
Trapani Angela di D'Antonio, L. 630.
Zamattia Maddalena di Martignago, L. 630.
Canclini Matilde di Dei Clas, L. 630.
La Pomarda Antonio di Pasquale, L. 630.
Burani David di Pasquale, L. 630.
Celletti Saverio di Giampietro, L. 630.
Maccà Francesco di Giuseppe, L. 630.
Porcellini Giosuè di Arturo, L. 630.
Di Benedetto Tito di Lorenzo, L. 630.
Colombo Carlo di Omobono, L. 630.
Donati Antonio di Giovanni, L. 630.
Cagnazzi Filippo di Nicola, L. 630.
Marini Angela di Polidori, L. 630.
Mola Giuseppe di Antonio, L. 630.
Gaciotti Angelo di Antonio, L. 840.
Passeri Rosa di Casagrande, L. 630.
Lanuonarca Giuseppe di Antonio, L. 630.
Castelli Angelo di Giuseppe, L. 630.
Torda Romolo di Ricciardo, L. 630.
Cipro Filomena di D'Onofrio, L. 630.
Conti Michele di Battista, L. 630.
Marchegiani Antonio di Giuseppe, L. 630.
Catania Vito di Vito, L. 630.
Zoni Delfina di Ciriani, L. 630.
Liguori Gaetano di Biagio, L. 630.
Magnani Maria di Del Terra, L. 630.
Di Gregorio Rosario di Giuseppe, L. 630.
Cignoli Mario di Orlando, L. 630.
Pellegrini Angiolo di Torquato, L. 630.
Troja Caterina di Cappa, L. 630.
Dell'Anno Michele di Francesco, L. 630.
Miadi Maria di Corti, L. 630.
Nannini Sabina di Cassiani, L. 630.
Marchese Teresa di Demichelis, L. 630.
Di Bartolomeo Domenico di Sabatino, L. 510.
Gambadori Caterina di Zannotti, L. 840.
Cecchini Michele di Antonio, L. 840.
Bozzari Michele di Dornio, L. 840.
Senia Lucia, orfana di Francesco, L. 630.

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 23 agosto 1916:

Pensioni civili

Casson, orfani di Luigi, operaio di marina, L. 150.
Capella Lucia, operaia tabacchi, L. 465,07.
Boitani Adele, ved. Adinolfi, capo sezione, L. 1018,66.
Colombo Luigia, ved. Fosina, 1° ufficiale postale, L. 853,33.
Grassi Ermanno, avvocato militare, L. 5600.
Peirani Anna, operaia tabacchi, L. 524,70.
Scantamburlo Caterina, ved. Antoniazzo, mess. postale, L. 330.
Avellino Lorenzo, 1° ispettore forestale, L. 2596.
Agazio Giuseppe, ispettore superiore, L. 7393.
Roberts Gerolama, ved. Messina, agente doganale, L. 403,33.
Pinna Emilia, ved. Sanna, v. ec. Con. naz., L. 545.
Soccola Marianna, operaia tabacchi, L. 774,63.
Bondi Giov. Batta, cons. ipoteche, L. 5514.
Gioannini Lodovico, ricevitore registro, L. 3725.
Amore Antonino, capo istituto effettivo, L. 5028, di cui:
a carico dello Stato, L. 4099,33;
a carico della provincia di Catania, L. 928,67.
Bartolomeo Teresa, operaia tabacchi, L. 885,48.
Buzzi Eduardo, ufficiale daziario, L. 2800, di cui:
a carico dello Stato, L. 2637,88;
a carico del comune di Napoli, L. 162,12.
Castello Palmira, operaia tabacchi, L. 364,04.
Cavagnis Mª Regina, id., L. 527,42.
Domenici Mª Cleofe, id., L. 487,62.
Pacifico Caterina, ved. Pareres, portiere, L. 150.
Profumo Francesca, operaia tabacchi, L. 584,83.
Scribano Angela, ved. Bellabarba, cons. appello, L. 558,66.
Zoccola Giov. Batta, operaio guerra, L. 740.
Avarna Luisa, orf. Giuseppe, inviato straordinario, L. 666,66.
Boldarin Luigia, ved. Zel, operaio marina, L. 221,66.
Carena Domenico, 1° ragioniere, L. 700.
Cavazzuti Giov. Batta, ing. genio civile, L. 735.
Colnago Mª Consiglia, ved. Antonelli, com. daz., L. 414,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 376,69;
a carico del comune di Napoli, L. 37,64.
Montelli Giovanna, ved. Bossi, seg. di deleg., L. 999.
Buzzega Augusta, operaia tabacchi (indennità), L. 1269.
Primicerio Giacinto, ingegnere genio civile (indennità), L. 6375.
Tortora Diomira, ved. Gomez, uff. di ragioneria, L. 862.
Sabre Carlo, custode, L. 1161.
De Grazia Antonina, ved. Menozzi, uff. dog., L. 771,33.
Caranello Maria, ved. Acenzo, usciere (indennità), L. 1310.
Pardini Rosa, operaia tabacchi, L. 565,11.
Giuffrida Francesca, id., L. 511,02.
Giani Cesira, id., L. 420,15.
Rossoni Emma, ved. Rossi, comm. doganale, L. 1230.
Milazzo Giovanna, ved. Moncada, 1° ufficiale postale, L. 800.
Annino Gaetano, ispettore ferrovie, L. 3309, di cui:
a carico dello Stato, L. 1775,62;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 1533,38.
Ghiotti Teresa, ved. Mo, operaio artiglieria, L. 253,33.
Tramontano Lucia, ved. Aiello, operaio marina, L. 333,33.
Cannistrà Rosario, aiutante doganale, L. 1522.
Bornagli Emilia, ved. Beretta, cons. appello, L. 1361.
Arecco Antonia, ved. Imperiale, op. marina, L. 255.
Falsaperna Flavia, op. tabacchi, L. 578,66.
Cittadini Lucia, id., L. 549,33.
Salvestrini Narcisa, id., L. 414,96.
Azzalini Rosa, ved. Marzagalli, 1° segr. deleg., L. 705,66.
De Angelis Anna, ved. Brescini, agente manten., L. 500.
Lagorio Antonia, ved. Riva, prof. Università, L. 2163,33.
Ballarin Cecilia, ved. Gavagnin, op. marina, L. 450.

Pellicolo Anna M.ª, ved. Previtè, usciere (indennità), L. 2181.
Dellepiane Maria Aschieri, ricev. reg., L. 623,66.

Pensioni militari

Emiliani Luigi, tenente, L. 384, in aumento di L. 2592.
Chiariello Vincenzo, soldato, L. 612.
Filippi Emilio, maggiore, L. 4080.
Schiffi Orfo, tenente colonnello, L. 4391.
Antinoro Salvatore, brig. g. f., conferma pensione.
Gregorin Apollonia, ved. Garibaldi, L. 446,91.
Ferrante Giacoma, madre di Oddi, L. 202,50.
Brancati Giuseppa, ved. Cacace, L. 563,66.
Melocco Santina, ved. De Angelis, L. 1021,66.
Scandiffio M.ª Gaetana, ved. Panella, L. 511.
Savasino M.ª Sabina, madre di Carelli, L. 630.
Zaccaro Maria, madre di Cartia, L. 630.
Tazzioli Luigi, padre di Ambrogio, L. 840.
Orlando, orfano di Antonio, L. 313,33.
Festuccia Giuseppe, caporale, L. 720.
Silverio Vincenzo, cap. maggiore, L. 720.
Furlani Antonio, padre di Angelo, L. 630.
Pessina Cesare, padre di Luigi, L. 630.
Ferrari Domenico, padre di Luigi, L. 202,50.
Colorni Umberto, tenente colonnello medico, L. 4321.
Epple Gustavo, 1° capitano, L. 3383.
Calabria Febronia, ved. Aragona, L. 270.
Bommarito Grazia, ved. Catalfio, L. 476,25.
Camovitto Daniele, tenente, L. 2177.
Gleyeses Mario, cap. genio navale, L. 1960.
Forlivesi Augusto, maresciallo Rlt. CC., L. 1445,40.
Burattini, orfani di Vincenzo, maresc. magg., L. 447,49.
Biagini Guido, soldato, L. 300.
Cortese Giovanni, id., L. 300.
D'Amico Marianna, ved. Cunardi, L. 481,14.
Parolisi Anna, ved. Piscopo, L. 630.
Quercioli Angela, ved. Corradini, L. 202,50.
Costa Antonio, padre di Antonio, L. 630.
Rüsch Matilde, madre di Angelucci, L. 1500.
Macchia Michele, soldato, L. 612.
Salzano Vincenzo, cap. magg., L. 1680.
Ballanti Candido, colonnello, conferma pensione.
Accorsi Clarice, ved. Sellari, L. 630.
Amadori Maria, ved. Gabellini, L. 630.
De Pascale Pietro, padre di Alberto, L. 1120.
Giannini Vincenzo, padre di Pasquale, L. 1500.

Adunanza del 30 agosto 1916:

Pensioni civili

Bioletto Giuseppe, ricevitore del registro, L. 3472.
Zamo Giuseppe, operaio guerra, L. 787,50.
Schmucker Carlo, primo ragioniere, L. 3006.
Semperboni Pietro, delegato P. S., L. 2917.
Valenza Vincenza, ved. Cardinali, id., L. 787.
Raineri Gaetana, ved. D'Arone, professore, L. 957,66.
Zangrilli Silverio, 1° agente imposte, L. 3600.
Scuderi Caterina, operaia tabacchi, L. 524,37.
Mares Mancini Giulia, maestra, L. 2706.
Bioletto Luigi, delegato P. S., L. 3200.
Cellerino Giuseppe, capo operaio guerra, L. 1000.
Fino Giovanni, operaio guerra, L. 1000.
Lodolo Antonio, usciere, L. 1152.
Macchi Augusto, ispettore superiore, L. 6080.
Paribelli Giuseppe, ing. capo genio civile, L. 5736.
Ricciardi Anna, ved. Merra, op. marina, L. 186,66.
Barbieri Rosa, operaia tabacchi (indennità), L. 1189,35, di cui:
a carico dello Stato, L. 667,74;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 521,61.
Bozzola Rosa, ved. Zumbelli, operaio marina, L. 160.
Celentani Marco, comm. doganale, L. 3600, di cui:
a carico dello Stato, L. 3410,53;
a carico del comune di Napoli, L. 189,47.
Spanò Concetta, operaia tabacchi, L. 5 4,21.
Rosa Maria, ved. Troiani, brig. postal (indennità), L. 1191.
Nocerino Anna, ved. Cefarielli, operaio guerra, L. 157,33.
Ferradino Michele, messaggero postale, L. 1600.
Caratti Enrico, ricevitore del registro, L. 4002.
De Nardin Domenica, ved. Gavaz, minatore, L. 57,45.
Mirabella Gaetana, operaia tabacchi, L. 595,65.
Peragallo Virginia, ved. Frassinetti, cons. appello, L. 782,75.
Mallozzi Elisabetta, ved. Iuliano, vice cancelliere, L. 416.
Belmonte Francesco, brigadiere postale, L. 1566.
Lacalamita Lucia, ved. Susca, cancelliere (indennità), L. 3733.
Poli Giovanni, ispettore scolastico, L. 3500, di cui:
a carico dello Stato, L. 3237,96;
a carico del Monte pensioni, L. 262,04.
Gualtieri Gaetano, professore ginnasio, L. 2188.
Tuci Zaira, ved. Gualtieri, professore, L. 729,33.
Magliocco Caterina, ved. Zinna, id., L. 1861.
Alagna Francesca, ved. Di Miceli, vice cancelliere, L. 965.
Pernice Attilio, brigadiere postale, L. 1501.
Laschi Virginia, ved. Maggetti, professore, L. 680,29, di cui:
a carico dello Stato, L. 120,29;
a carico della provincia di Ravenna, L. 560.
Ferrario Pierina, ved. Tomè, professore, L. 1315,33.
Martucci Anita, orfana di Ernesto, brig. postale, L. 393,33.
Rizzo Nunzia, operaia tabacchi, L. 564,09.
Marciano Andrea, brig. postale, L. 1400.
Pelicelli Ida, ved. Silvestri, archivista, L. 691,33.
Cristiano Teresa, ved. Falcombello, operaio guerra, L. 122,66.
Furelli Filomena, ved. Rudinò, ufficiale d'ordine, L. 601,53.
Bona Luigia, ved. Rodi, cancelliere, L. 1091,66.
Scaletta Giuseppa, operaia tabacchi, L. 541,88.
De Petris Aurelio, aggiunto cancelleria (indennità), L. 2400.
Lombardo Maria, ved. Mostaccio, pretore, L. 563.
Padovani Vincenzo, distributore biblioteche, L. 2031.
Califano Raffaele, 1° agente imposte, L. 3600.
Giulii Capponi Isabella, ved. Vaccheri, dirett. post., L. 1461.
Crocetti Leonilde, ved. Antenucci, applicato (indennità), L. 3111.
Valendino Ruggero, operaio saline, L. 908,80.
Sabatelli Aligaille, ved. Alfonsi, uff. d'ordine, L. 501,66.
Martinez Abelaide, ved. Francia, 1° uff. postale, L. 910,33.
Stretti Angela, ved. Bertoni, operaio marina, L. 293,33.
Fiorenza Pasquale, cancelliere, L. 3780.
Polverigiani Maria, ved. Gambi, c. g. sanità, L. 384.
Boldi Alma, ved. Sangiorgi, assistente, L. 433,33.
Lucchi Viola, ved. Minciotti, agente doganale, L. 352.
Golinelli Raffaelo, brigadiere postale, L. 1600.
Cardone Maria Michela, ved. Rocco, usciere (indennità), L. 2533.
Vaccà Alcimedonte, professore B. A. (indennità), L. 4277.
Pizzi Federico, direttore seg., L. 6592, di cui:
a carico dello Stato, L. 6510,45;
a carico del Fondo culto, L. 81,55.
Maurizi Angelo, brigadiere postale, L. 1600.
Canfarotta Salvatrice, ved. Maccaronio, ispettore scol., L. 563,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 96,82;
a carico Monte pens. m. el., L. 466,51.
D'Aprile Rosa, ved. Eramo, maestro, L. 684,05, di cui:
a carico dello Stato, L. 93,56;
a carico Monte pens. m. el., L. 590,49.

Beltrame Teresa, ved. Pertile, cancelliere, L. 647,66.
Isoardi Michele, mess. postale, L. 1629.
Comelli Teresa, ved. Compiano, ing. G. C., L. 1120.
Vadi Raffaele, ispettore scolastico, L. 224,15, di cui:
a carico del comune di Iesi, L. 660,15;
a carico Monte pens. m. el., L. 912,70.
Sanna Virdis Emilio, cancelliere, L. 2148.
Massa Clodomiro, c. uff. postale, L. 3107.
Vianello Amalia, operaia tabacchi (indennità), L. 810,30, di cui:
a carico dello Stato, L. 118,88;
a carico della Cassa N. P., L. 691,42.
Calogero Antonia, id., L. 587,57.
Panighi Angelo, cassiere, L. 3440, di cui:
a carico dello Stato, L. 64,28;
a carico Ec. B. V. Milano, L. 3375,72.
Iannuzzi Maria Cristina (indennità), L. 2054.
Silvestri Adele, ved. Celli (id.), L. 1583.
Fracchignoni Carmela, ved. Barone, uff. d'or ine, L. 404,17.

Pensioni militari

Barces Vitale, maresciallo RR. CC., L. 1775,16.
Carresi Grazino, cap. finanza, L. 3760.
Pirocchi Guglielmo, mar. RR. CC., L. 1787,82.
Sibilla Eugenio, maggiore, L. 607, in aumento di L. 3473.
Masetti Virginia, ved. Benvenuti, L. 1492,33.
Pogliano Anna, ved. Porreca, L. 587,65.
Farinon Giovanni, padre di Antonio, L. 202,50.
Ruffini Giuseppe, padre di G. Batta, L. 630.
Sini Paola, ved. Scagliotti, L. 438.
Lena Caterina, ved. Tauca, s. t., L. 480.
Okresch Carlo, cap. fanteria, L. 1626.
Paglianti Alfredo, colonnello, L. 5850.
Scibilio Michelangelo, s. t. marina, L. 464, in aumento di L. 2016.
Olla Luigi, soldato, L. 300.
Marini Caterina, ved. Crocetta, L. 1152,33.
Tonelli Attilia, ved. Colombino, L. 1003,35.
Maggi Angelo, padre di Pietro, L. 630.
Fratto Giuseppe, padre di Giovanni, L. 202,50.
Garuti Cesare, padre di Alberto, L. 630.
Ramoino Luigia, ved. Maglia, L. 1360.
Giusto Orazia, ved. De Blasi, L. 218,75.
Tamaio Corrado, colonnello, L. 4858.
Givone Giuseppe, padre di Paolo, L. 630.
Siri Lorenzo, padre di Giacomo, L. 630.
Mazzinghi Feo Roberto, capitano vascello, L. 6294.

MINISTERO DELLE COLONIE

AVVISO.

Il Ministero delle colonie ricorda alle Amministrazioni delle riviste e dei giornali che esso chiede direttamente, o per mezzo dei librai, l'associazione o la rinnovazione degli abbonamenti ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli non chiesti, che gli fossero inviati direttamente, e tanto meno a pagare il relativo importo dell'abbonamento.

Roma, 13 gennaio 1917.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
576245	3.50 0[0	675503	374 50	De Mari *Filomena* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli	De Mari *Ligny d'Acquaviva Maria* di Giuseppe, minore, ecc., come contro
572146	»	425020	385 —	Bertetti *Gina* e Serafina fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Robbio Ida, domic. a Pavia, in parti uguali	Bertetti *Teresa* e Serafina fu Giovanni, minori, ecc., come contro
578491	P. N. 5 0[0	613	Rend. 1,000 Cap.le 20,000	Barghetti *Elena* di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. a Viareggio (Lucca)	Barghetti *Giuseppina-Elena (chiamata Elena)* di Cesare, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 gennaio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 28)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 gennaio 1917, in L. 133,09.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 25 gennaio 1917, da valere per il giorno medesimo.

Franchi	122 80
Lire sterline	34 17
Franchi svizzeri	142 68
Dollari	7 19 1/2
Pesos carta	3 10
Lire oro	131 75

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *24 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 610).

Nella zona del Tonale (Val Camonica), la notte sul 23, skiatori nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni furono ricacciati con raffiche di fuoco.

Sulla fronte tridentina, nella giornata di ieri, consueti duelli delle artiglierie. Le nostre danneggiarono alcuni appostamenti di batterie nemiche.

Sulla fronte Giulia, l'attività delle artiglierie fu più intensa ad oriente di Gorizia e tra Boneti e il lago di Doberdò.

Sul Carso alcune granate caddero in un nostro ospedaletto senza fare vittime.

Nella passata notte un contrattacco tentato dal nemico contro il trinceramento da noi riconquistato a sud-est di Gorizia fu nettamente respinto per il pronto intervento delle nostre artiglierie.

Cadorna.

Settori esteri.

Anche oggi non si hanno notizie che di attacchi sporadici su qualche punto del settore orientale, e più particolarmente nella regione di Riga e a sud-ovest di Illukst, ove tanto i tedeschi, quanto i russi hanno riportato qualche successo d'interesse locale.

Egualmente nel settore occidentale non hanno avuto luogo combattimenti importanti. La sola artiglieria ha dato prova di molta attività bombardando trincee e truppe in movimento.

In Macedonia il maltempo continua ad ostacolare le operazioni militari dei belligeranti.

Lotta di artiglieria è segnalata sul fronte italiano e nella regione di Guevgueli, e un'azione russa in quella di Staravina, con la peggio dei tedesco-bulgari, che hanno lasciato prigionieri in mano del nemico.

In Rumenia la situazione militare permane invariata.

Le forze bulgare che erano riuscite a passare il braccio di San Giorgio, sul Danubio, sono state ricacciate dai russo-rumeni.

Nel settore caucasico non si sono prodotti ulteriori fatti d'arme.

Più dettagliate informazioni sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nella maggior parte dei settori del fronte con tempo freddissimo e chiaro l'attività di combattimento è restata in limiti moderati.

Gli aviatori hanno approfittato delle condizioni favorevoli di osservazione per eseguire i loro vari compiti.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sulle due rive del fiume Aa e a sud di Riga si sono svolte lotte favorevoli per noi.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — A causa del tempo freddissimo soltanto in alcuni punti vivo fuoco di artiglieria e scaramuccie di avamposti.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — La riva nord del braccio di San Giorgio a nord di Tulcea, è stata abbandonata.

Fronte macedone. — Situazione invariata.

Pietrogrado, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — I tedeschi con importanti effettivi, dopo violenta preparazione di artiglieria, attaccarono nostri elementi che tenevano posizioni tra la palude di Tiroul, ad ovest di Riga, e il fiume Aa, nonchè ad est del villaggio di Kalntzen. Con reiterati attacchi i tedeschi riuscirono a respingere le nostre truppe da due a tre verste in direzione nord. Ivi continuano accaniti combattimenti.

I tentativi dei tedeschi di attaccare le nostre posizioni ad est di Tenerfeld, a sud-ovest di Illukst, furono arrestati dal nostro fuoco.

Nella regione di Iezupol la nostra artiglieria disperse con tiri aggiustati una colonna nemica, forte di circa un battaglione, che marciava in direzione nord-ovest.

Basilea, 24. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo del maresciallo Mackensen. — La riva settentrionale del braccio di San Giorgio è stata nuovamente sgombrata.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — In alcuni punti fuoco più vivo dell'artiglieria.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Niente di nuovo per quanto riguarda le truppe austro-ungariche.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte abbiamo eseguito parecchi riusciti colpi di mano a sud di Chilly (Somme) e in Woëvre verso Regneville.

Nella regione della Saille abbastanza grande attività di pattuglie. Notte calma sul resto del fronte.

Nella giornata di ieri il tenente Guynemer ha abbattuto il suo ventesimosesto apparecchio tedesco che è caduto in fiamme presso Maurepas.

Nella regione di Verdun altri due apparecchi nemici sono stati pure abbattuti: uno verso Samogneux, l'altro nella foresta di Spincourt.

Si conferma che il 22 corrente un aeroplano tedesco, colpito dai tiri dei nostri cannoni speciali, si è schiacciato al suolo a nord di Louvomont.

Nella stessa giornata 16 aeroplani dell'aviazione navale inglese hanno bombardato gli alti forni di Burbach (bacino della Sarre) che sembra abbiano subito danni rilevanti.

Uno dei nostri aeroplani ha bombardato, nella notte dal 23 al 24 corrente, la stazione di Dun-sur-Meuse colpendone la parte settentrionale.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La nostra artiglieria ha eseguito tiri di distruzione sulle trincee nemiche nella regione di Moulin-sous-Touvent e a nord-est della quota 304.

Lotta di artiglieria abbastanza viva nel settore del Bois de Caurières.

Due colpi di mano tedeschi, diretti uno sulle nostre linee nel settore di Missy (ad est di Soissons) e l'altro ad Eparges sono falliti. Abbiamo fatto prigionieri.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Nella giornata un aeroplano tedesco è stato abbattuto nelle nostre linee nei dintorni di Vauxcère (Aisne).

Parigi, 24. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — Abbondanti nevicate in numerosi punti del fronte.

La lotta di artiglieria è continuata abbastanza viva, specialmente sul fronte tenuto dalle truppe italiane e nella regione di Guevgueli.

Vanno segnalati un'azione russa nella regione di Staravina, che ha permesso di far prigionieri, e lo scacco di una ricognizione turca presso Kakareska.

Salonicco, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo, in data 23 corrente, dice:

Ieri niente di importante.

Una pattuglia russa ha attaccato la notte dal 20 al 21 corrente un posto nemico. Dieci tedeschi sono stati passati alla baionetta e uno è stato fatto prigioniero.

Londra, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Un tentativo di incursioni contro le nostre trincee a sud-ovest di Loos è stato respinto senza difficoltà. Il nemico ha lasciato numerosi morti e feriti nelle nostre mani. Le nostre perdite sono lievissime.

Un altro distaccamento nemico, preso questa notte sotto il nostro fuoco, è stato respinto con perdite.

Durante la notte siamo penetrati con successo nelle trincee nemiche a sud-est di Ypres.

Nella giornata vi è stata attività d'artiglieria a nord della Somme, a nord dell'Ancre e nelle regioni di Armentières e di Ypres.

A sud-est di Souchez abbiamo bombardato trincee ed opere nemiche con buoni risultati.

Ieri vi fu dalle due parti una grande attività aerea. Durante combattimenti aerei un nostro aeroplano è stato abbattuto. Sei aeroplani tedeschi sono stati distrutti e tre altri costretti ad atterrare con danni.

Due nostri aeroplani mancano.

Le Hâvre, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Vivissime azioni reciproche dell'artiglieria nella regione di Dixmude e di Steenstraete ed in quella di Hetsas. Le batterie belghe hanno cannoneggiato con successo le posizioni nemiche a nord-est di Boesinghe.

Pietrogrado, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Sino al Danubio scambio di fuoco e ricognizioni di esploratori. Sul Danubio, di fronte a Tulcea, i bulgari, forti di circa un battaglione, approfittarono della nebbia e passarono al mattino il braccio di San Giorgio. I nostri elementi con un attacco notturno impetuoso lanciato senza preparazione di artiglieria hanno annientato il distaccamento che era riuscito a passare, hanno fatto prigionieri cinque ufficiali e 332 soldati ed hanno preso quattro mitragliatrici. Le nostre perdite sono di un ufficiale e 41 soldati feriti e di un soldato morto.

Basilea, 24. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 23 corr. dice:

Nessun avvenimento importante su tutti i fronti.

Pietrogrado, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nulla di importante da segnalare.

Discorso del Cancelliere dello Scacchiere
sul Messaggio di Wilson

Londra, 24. — Il cancelliere dello scacchiere, Bonar Law, in un discorso pronunciato stasera a Bristol, ha dato al presidente Wilson la seguente risposta, nella quale, si assicura, ha parlato a nome del Gabinetto:

Lo scopo della guerra è la pace. I tedeschi ci hanno fatto ciò che essi chiamano un'offerta di pace; i Governi alleati hanno dato la risposta che l'offerta meritava, la sola risposta possibile. Ritengo che la maggior parte di voi abbia letto nei giornali di ieri il discorso di Wilson.

È un discorso pieno di franchezza ed è giusto che tutti i membri di Governi alleati che vi faranno allusione, ne parlino con uguale franchezza.

È impossibile per Wilson e per noi vedere le cose dallo stesso punto di vista. Il capo di una grande nazione neutrale, qualunque sieno le vedute particolari che egli possa avere (e so così poco come chiunque di voi quali esse sieno) deve adottare una attitudine neutrale. Gli Stati Uniti sono a grandissima distanza dagli orrori di questa guerra, mentre noi ci troviamo in mezzo a tali orrori; gli Stati Uniti sono neutrali e noi non siamo neutrali.

Noi crediamo che l'essenza stessa dell'attuale conflitto sia vecchia come i secoli; ed è la differenza fra la giustizia e l'ingiustizia. Sappiamo e crediamo che la guerra attuale è una guerra di aggressione manifesta e che i delitti concomitanti nella condotta di questa guerra, delitti che il mondo non conosceva più da numerosi secoli, siano poca cosa quando vengono paragonati al delitto iniziale consistente nello scatenare a sangue freddo e con proposito deliberato la guerra pel fatto che gli autori responsabili della guerra pensavano che la guerra avrebbe procurato grandi vantaggi materiali. Lo scopo del discorso di Wilson è quello di ottenere oggi una pace che duri nell'avvenire. È questo il nostro scopo, il solo nostro scopo. Wilson spera di raggiungerlo mediante una Lega della pace; e non soltanto ha parlato a favore della stessa Lega, ma ha tentato anche di indurre il Senato americano a fare i passi necessari per realizzarla.

Non sarebbe giusto considerare questa proposta come qualche cosa di assolutamente utopistico. Voi sapete che i duelli sono continuati

fin quasi all'epoca nostra; e nel modo stesso che la soluzione delle questioni private mediante la spada è divenuta una cosa assolutamente contraria ai nostri attuali costumi, possiamo sperare che verrà il tempo in cui tutte le nazioni del mondo eserciteranno la funzione che Cromwell dichiarava esser l'opera della sua vita, agendo cioè come gendarmi per il mantenimento della pace in casa loro. Spero che questo tempo verrà; ma tutta questa questione non è una questione astratta riservata all'avvenire; è una questione, nel momento attuale, di vita e di morte.

Nel ricercare se questo risultato può essere ottenuto coi procedimenti di Wilson, ci è impossibile dimenticare il passato. Durante generazioni gli uomini dotati di buona volontà e di amore dell'umanità hanno in tutte le nazioni fatto grandi sforzi, mediante le convenzioni dell'Aja, le conferenze per la pace e con ogni altro mezzo per rendere le guerre impossibili o almeno per attenuarne gli orrori.

Quando una guerra sopravviene, con quali mezzi si possono rendere efficaci tali barriere elevate contro la barbarie? Esse non possono essere mantenute dai belligeranti se uno qualsiasi di essi è deciso a non tenerne conto.

Gli stati neutri sono i soli che possano dare una sanzione efficiente all'effetto di mantenere tali barriere.

Che cosa è avvenuto? Fin dal principio della guerra i tedeschi eliminarono d'un colpo tutte queste barriere, strapparono trattati da essi stessi solennemente firmati, seminarono mine in pieno mare, commisero in terra ed in mare tutte le atrocità interdette dalla convenzione dell'Aja che essi stessi avevano firmato. Fecero la guerra alle donne e ai fanciulli e fecero perire i neutri in modo altrettanto selvaggio quanto quello adoperato verso i loro nemici. In questo stesso momento essi conducono in schiavitù le popolazioni dei territori conquistati e, facendo anche peggio, costringono alcuni sudditi dei loro nemici a prendere le armi contro la loro propria patria.

Essi hanno fatto tutto ciò e nessun neutro lo ha potuto impedire In realtà nessuno Stato neutro ha neppure protestato.

Ci occorre dunque ricorrere ad altri mezzi per assicurare la pace futura del mondo.

Noi abbiamo respinto l'offerta tedesca di aprire negoziati, non perchè siamo assetati di conquiste o perchè desideriamo vittorie schiaccianti. Noi l'abbiamo respinta non perchè si voglia una vendetta o si desideri una rivincita; ma perchè la pace conclusa oggi sarebbe una pace basata sulla vittoria tedesca, sarebbe una pace che lascierebbe intatta la macchina militare con l'aureola del successo. Una tale pace lascierebbe in funzione la macchina stessa tra le mani degli uomini che da generazioni hanno preparato la guerra e che rinnoverebbero i loro preparativi e sceglierebbero la loro ora per ricacciare il mondo in mezzo agli orrori di cui oggi soffriamo.

Il nostro scopo è quello stesso del presidente Wilson. Noi stiamo combattendo per ciò che Wilson desidera; i nostri figli ed i nostri fratelli stanno arrischiando la loro vita e noi intendiamo di giungere al nostro scopo. Il popolo britannico anela con tutto il cuore la pace; noi eleviamo preghiere per la pace, per una pace che ci riconduca incolumi coloro che combattono le nostre battaglie, per una pace tale che coloro che non ritorneranno non abbiano invano sacrificato la loro vita.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 21 gennaio 1917

Presidenza del senatore prof. F. D'OVIDIO

L'accademico segretario Guidi dà lettura del processo verbale della seduta precedente, verbale che risulta approvato; presenta poscia le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste un opuscolo del corrispondente Crescini, dal titolo: « Italia eroica »; un nuovo fascicolo del prof. A. Favaro, il 38°, riguardante gli amici e corrispondenti di Galileo, che si riferisce a « Marino Massenne »; e finalmente un volume pubblicato dalla R. Deputazione veneta di storia patria, col titolo: « A commemorare nel primo cinquantenario la liberazione della Venezia, il nuovo Archivio veneto; 1866-1916 ».

Il socio Pais fa omaggio, a nome dell'autore, prof. Aristide Calderini, di due volumi degli « Studi della Scuola papirologica » editi a cura della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, dando di questa pubblicazione, di cui fa vivi elogi, un largo cenno bibliografico.

Il socio Pigorini presenta una memoria a stampa del prof. Cosmo De Giorgi, intitolata: « I Menhir di Terra d'Otranto », della quale discorre segnalando alla classe il grave fatto della lenta scomparsa tanto dei « menhir » quanto dei « dolmen », e ciò malgrado le leggi vigenti che dovrebbero proteggere la conservazione di questi preziosi monumenti.

Il corrispondente Mariani presenta il volume IV delle pubblicazioni della Società italiana per la ricerca dei Papiri Greci e Latini in Egitto, dirette dal prof. Vitelli, intrattenendo la classe su quanto nel predetto volume è contenuto.

Il corrispondente Savignoni offre la sua pubblicazione intitolata: « La collezione di vasi dipinti nel Museo di Villa Giulia », della quale discorre, dando molt notizie sulla collezione stessa e sui vasi più importanti che la formano.

Il socio Bodio legge una commemorazione del socio straniero Paolo Leroy-Beaulieu, del quale ricorda la grande attività scientifica; parla delle numerose pubblicazione dell'illustre scienziato, di carattere economico, statistico e sociale, mettendone in rilievo l'alto valore.

Il socio Luzzatti aggiunge altre interessanti notizie a quelle date dal collega Bodio sull'opera del Leroy-Beaulieu, del quale legge alcuni passi di lettere e ricorda vari aneddoti, mettendo in evidenza il grande valore scientifico e morale dell'illustre statista francese, che era anche sincero e devoto amico del nostro paese.

Il presidente D'Ovidio comunica una lettera di ringraziamento del socio Villari in risposta agli augurî e alle congratulazioni inviategli dall'Accademia in occasione del suo ingresso nel 90° anno di età; e dà partecipazione dei ringraziamenti inviati dai corrispondenti recentemente eletti.

L'accademico segretario Guidi comunica gli elenchi dei concorrenti al premio Reale per le scienze giuridiche e politiche e ai premi del Ministero della istruzione pubblica per le scienze filosofiche e morali, scaduti col 31 dicembre scorso. Al primo concorso presero parte i signori: I. Brunelli — P. Bonfante — A. Cicu — P. De Francisci — G. De Semo — F. Ferrara — G. B. Plini — A. Rocco — S. Solazzi. Al secondo concorso si presentarono i signori: E. Brenna — P. Carabellese — R. Cognetti-De Martiis — G. Donati — A. Franzoni — G. Leanti — A. Levi — G. Marpillero — G. Mazzalorso — A. Meozzi — R. Nazzari — G. Pardi — P. Rotta — G. Saitta — E. Taglialatela.

Lo stesso segretario aggiunge che al concorso al premio istituito dal conte F. P. Gargallo per una monografia che illustri il Teatro Greco di Siracusa, concorso scaduto col 1916, hanno preso parte i signori: V. Nocera — G. B. Rizzo.

Il socio Pigorini presenta, perchè sia sottoposta al giudizio di una Commissione, la Memoria del prof. E. Galli, intitolata: « Altri materiali del sepolcreto Visentino delle « Buccacce ».

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. Pais. « La buona fede di Jacopo Durandi, rispetto all'epigrafia piemontese ».

2. Barnabei. « Notizie sulle scoperte d'antichità per lo scorso mese di dicembre, comunicate alla R. Accademia d'ordine di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica ».

3. Benini. « Considerazioni sugli effetti delle recenti emissioni di titoli pubblici in Italia ».

4. Guidi Michelangelo. « L'Omelia di Teofilo d'Alessandria, sul monte Quosquam ». Pres. dal socio Nallino.

5. Angeli. « Sopra gli acidi azocarbonici ».

6. Sannia. « Sul metodo di Borel per la sommazione delle serie ». Pres. dal socio E. D'Ovidio.

7. Del Regno. « La corrente dermo-ionica nelle comuni lampade ad incandescenza ». Pres. dal corrisp. Cantone.

8. Freda Elena e Mortara Nella. « Sulla caratteristica dell'arco cantante ». Pres. dal socio Blaserna.

9. Lepetit. « Alcuni prodotti dell'azione della Formaldeide e Bisolfato su amine aromatiche e derivati dei medesimi ». Pres. dal socio Angeli.

10. Detto. « Azione degli alcali e degli acidi sul P. Etossifenilamidometansolfonato ». Pres. Id.

CRONACA ITALIANA

La politica dei consumi. — L'altro ieri si è riunito al Ministero dell'interno, presente il commissario generale S. E. Canepa il Comitato dei ministri incaricato di provvedere alla politica dei consumi.

I convenuti hanno innanzi tutto avuto uno scambio di idee sui limiti ed i modi dell'opera che deve essere svolta. Hanno poscia iniziato l'esame dei più importanti problemi annonari, e stabilito le linee generali della loro azione.

È stato deliberato di tenere delle sedute periodiche, salvo i casi di convocazioni straordinarie.

La semina dei cereali. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca:

« Al 20 corr. non si hanno ancora al Ministero per l'agricoltura notizie completamente attendibili sulla estensione delle semine dei cereali d'autunno.

Certo le semine tardive, massime nelle Provincie meridionali ed insulari, vennero ostacolate dall'avversa stagione.

In complesso, data la rarefazione della mano d'opera, si prevede che la superficie destinata alla coltura del frumento di autunno risulterà inferiore a quella normale. Si ha però motivo di sperare che verrà dato notevole impulso alle colture primaverili, specialmente per quanto riguarda il grano marzuolo, il granoturco, i legumi, le patate e, in genere, tutti i prodotti di sollecita maturazione.

Intanto i seminati di autunno – all'infuori di qualche danno locale per eccessive pioggie e inondazioni – presentano generalmente un buon germogliamento.

La neve e i freddi di queste ultime settimane, arrestando il precoce risveglio della vegetazione, sono riesciti favorevoli alle campagne ed in ispecial modo alle condizioni del frumento ».

Nell'Agro romano. — Promossa dal Comitato delle scuole dell'Agro romano venne domenica scorsa compiuta l'inaugurazione delle scuole rurali nelle località Falasche, Trentarubbia, Acciarella e Monte Caprino.

Intervennero alla semplice, ma commovente cerimonia, S. E. il sottosegretario di Stato Canepa, varie notabilità scolastiche, ecc.

Le capanne sorte sui vasti territori di casa Borghese e della Università agraria di Nettuno, che dettero con generoso concorso i materiali necessari, vennero costruite dai contadini stessi, tutti abitanti in capanne miserabili in mezzo ai boschi.

Rispondendo al cav. Marcucci, direttore delle scuole per i contadini, S. E. si disse commosso per lo spettacolo di povere famiglie che pur in mezzo agli stenti tirano serenamente innanzi la vita ed incitò i contadini a sperare in un avvenire migliore per i lavoratori dei campi del Lazio, che, come ebbe a dire giorni or sono il presidente del Consiglio, on. Boselli, al Comitato di organizzazione civile; « dovrà essere tale che tolga dall'abbrutimento e dal dolore la meravigliosa tempra del nostro contadino, ancora considerato peggio degli animali ».

S. E. Boselli inviò al direttore Marcucci la somma di L. 2000 da destinarsi alle benefiche istituzioni.

Detta somma venne distribuita in parti uguali alle scuole e agli asili e verrà principalmente destinata a provvedere i miseri alunni di scarpe ed altri indumenti.

Per gli aviatori. — La Società metallurgica bresciana ha messo a disposizione del Ministero della guerra la somma di L. 20 mila, per essere ripartita fra l'equipaggio del velivolo italiano che riuscirà ad abbattere un velivolo nemico.

Necrologio. — Ieri, a Viù, in provincia di Torino, è morto l'avvocato comm. Giovanni Rastelli, deputato al Parlamento nazionale.

Nato nel 1863, nella borgata dove si chiuse l'operosa sua vita, Giovanni Rastelli si laureò giovanissimo in giurisprudenza alla Università torinese, e nel Foro di quella metropoli divenne presto tra i più stimati penalisti.

Popolarissimo nella sua Viù, vi coprì la carica di sindaco per parecchi anni. Sedette pure nel Consiglio provinciale torinese in rappresentanza di Lanzo Torinese.

Eletto per la prima volta deputato nella XXII Legislatura pel Collegio di Lanzo Torinese, succedendo all'on. Palberti, ebbe poi riconfermato il mandato nelle due Legislature successive.

« Il Trentino » di Cesare Battisti. — *Novara, 1917 - Istituto geografico De Agostini.* — In una artistica, elegante edizione, che costituisce un decoro dell'arte grafica italiana ed una nuova vittoria contro tutta la irruenza della cartografia che dilagava fra noi dalle nazioni nordiche, l'Istituto geografico De Agostini ha pubblicato la monografia del Trentino, scritta dal martire glorioso che nel Castello di Trento, il 12 luglio decorso, penzolava dalla forca austriaca.

Elegante nel formato, accuratissima ed artistica nel testo, nelle fotoincisioni intercalatevi, nelle numerose tavole corografiche e nei cartogrammi, la nuova edizione è accresciuta d'un ritratto e d'una biografia dell'autore, scritta con vero intelletto d'amore da Luigi Filippo De Magistris, e porta un particolareggiato saggio di bibliografia degli scritti del Battisti.

La pubblicazione dell'Istituto De Agostini costituisce l'omaggio migliore alla memoria gloriosa del martire e dimostra quanta potenza d'ingegno, vastità di erudizione e di studio, e di amor santo di patria dedicasse Cesare Battisti alla rivendicazione del Trentino alla madre Italia.

Malgrado l'aridità della statistica e il susseguirsi di cifre, l'opera del Battisti, avvivata sempre da un sacro fuoco di patria, si legge con interessamento e dipinge al lettore chiaramente, sotto i molteplici aspetti della natura e della vita civile, la regione per la liberazione della quale il Battisti diede gloriosamente la vita e combattono eroicamente i nostri soldati.

L'opera benemerita dell'Istituto De Agostini deve avere pieno successo presso ogni ingegno sentitamente italiano. Sarà il successo un omaggio reverente al martirio per la patria, un'affermazione di italianità e un plauso all'industria italiana del libro.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato ieri:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 5.8
Temperatura massima, » » . . 9.3

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — In rapporto con la necessità di aumentare la produzione dei viveri, il ministro dell'alimentazione ha pubblicato, stasera, come esempio, un comunicato, il quale dà particolari su ciò che ha fatto e fa l'Italia a questo riguardo.

STOCCOLMA, 23. — Oggi ha avuto luogo una grande discussione parlamentare sulla politica del Governo.

Alla seconda Camera il presidente del Consiglio aprendo la discussione, ha dichiarato che la politica tanto estera come interna è sempre la medesima.

Nuove assicurazioni non potrebbero meglio chiarire i progetti e gli sforzi del Governo, che innanzi tutto mira al bene del paese.

Dopo il discorso del presidente del Consiglio, il capo dei liberali, Eden, ha dichiarato: « Accogliamo con soddisfazione generale il discorso del trono il quale precisa che lo scopo principale è sempre quello di assicurare l'indipendenza e la neutralità del Regno. Può certamente dire che il paese, tutto intiero, approva ed appoggia questa politica ».

LONDRA, 24. — Sono richiamati sotto le armi i lavoratori delle miniere di carbone inglesi in età militare e che sono entrati al servizio delle miniere dopo il 14 agosto 1915 ed i lavoratori impiegati alla superficie, purchè non appartenenti alle categorie di aggiustatori, meccanici, elettricisti, che durante gli ultimi tre mesi mancarono, senza giustificato motivo, al lavoro, in media due giornate per settimana.

WASHINGTON, 24. — Si conferma da fonte carrenzista che gli avamposti delle truppe degli Stati Uniti sono stati ritirati.

Si crede che il corpo principale comincerà a ripiegare verso la frontiera.

GINEVRA, 24. — Si ha da Essen che la fabbrica Rex è stata distrutta da un incendio.

I danni sono considerevoli; le perdite sono valutate ad un milione di marchi.

GINEVRA, 24. — In seguito alla risposta dell'Intesa il Governo bulgaro ha diretto ai paesi neutri una nota dichiarante che, stante il rifiuto dell'Intesa a iniziare trattative di pace, il Governo bulgaro desidera declinare la responsabilità del prolungamento delle ostilità imposte a lui e ai suoi alleati e enunciare alle potenze neutrali il proprio punto di vista sulla situazione creata.

La Nota conchiude: Fidenti nel loro buon diritto e in perfetta comunanza coi loro popoli le quattro potenze alleate sono costrette a proseguire la lotta finchè intervenga la pace che loro garantisca l'onore, l'esistenza e il libero sviluppo dei loro popoli e assicuri nello stesso tempo agli Stati del continente europeo la benefica possibilità di cooperare con stima reciproca e sul piede di perfetta uguaglianza alla soluzione dei grandi problemi della civiltà.

WASHINGTON, 24. — Secondo un decreto del Dipartimento della guerra le navi mercantili armate soltanto per difesa godranno nel loro passaggio del canale di Panama del trattamento accordato alle navi mercantili.

LONDRA, 24. — I giornali hanno da Baltimora:

Si annuncia da buona fonte che i vapori americani *Ausable*, *Maumeè*, *Minnebago* che hanno lasciato Norfolk rispettivamente il 24 e il 29 dicembre e il 7 gennaio, diretti a Buenos Aires, probabilmente con carico di carbone, trasportavano parecchi milioni di dollari in oro, destinati alla Germania, che dovevano trasbordare in mare a bordo di una nave corsara tedesca.

Nessun bastimento è ancora arrivato a Buenos Aires; essi appartengono tutti ad armatori aventi le navi inscritte nella lista nera inglese.

RIO DE JANEIRO, 22. — Il ministro della marina ha dichiarato ad un corrispondente di non avere alcuna conferma circa l'affondamento della nave corsara tedesca da parte dell'incrociatore inglese *Glasgow*.

Oltre agli incrociatori *Barroso* e *Rio Grande do Sul*, anche la cannoniera *Timbira* fu incaricata di fare servizio di sorveglianza sulle coste.

Il ministro soggiunse di essere informato che le navi segnalate ieri sulla costa settentrionale sono inglesi ed operano correttamente fuori delle acque territoriali.

Ha dichiarato che la voce corsa della fuga dell'equipaggio della cannoniera *Eber* è priva di fondamento.

Il ministro della marina ha ordinato alla flottiglia di sorveglianza di effettuare crociere regolari fra Pernambuco e Maranhao.

LONDRA, 24. — Informazioni ufficiose da Berlino annunziano che Gerard, ambasciatore degli Stati Uniti, non ha avuto dichiarazioni soddisfacenti circa la cattura di cittadini americani da parte della nave corsara tedesca.

Aumenta l'irritazione del pubblico americano che chiede anche l'invio di un *ultimatum* alla Germania.

WASHINGTON, 24. — Wilson lavora con fervore per stabilire piani di una lega destinata a consolidare la pace. Li sottoporrà ai belligeranti quando avrà gettato le basi della sua organizzazione.

NEW YORK, 24. — I commenti della stampa circa il discorso di Wilson sono molto vari: approvano generalmente le teorie di Wilson ma temono tuttavia che siano difficilmente applicabili e temono anche l'unione propugnata con l'Europa futura.

I giornali tedescofili non approvano il discorso di Wilson e dicono che il presidente non ha alcun diritto di parlare di moralità, data la sua attitudine antineutrale durante la guerra.

PARIGI, 24. — La Camera ha approvato un progetto che autorizza la navigazione sotto la bandiera francese delle navi estere, a condizione che tali navi servano a trasporti di utilità nazionale.

LONDRA, 24. — La seduta odierna del Congresso del partito operaio è stata aperta con la lettura del telegramma seguente diretto dal primo ministro Lloyd George al suo collega Henderson:

« I vostri colleghi si rallegrano con voi per l'ordine del giorno votato nella riunione di ieri del partito operaio e che approva i suoi rappresentanti che hanno accettato di condividere le responsabilità nella direzione degli affari dell'Impero durante la grande lotta per la libertà e il diritto delle nazioni ».

La lettura del telegramma è stata accolta da applausi da parte della grande maggioranza dei delegati.

LONDRA, 25. — Il *Times* annuncia che la Conferenza navale fra gli alleati, cominciata all'Ammiragliato martedì scorso, è terminata ieri.

NOTIZIE VARIE

L'età delle piante. — La vita delle piante è varia, e, tolte quelle a fusto verde, è in generale, più lunga di quella degli animali.

Il pino è quello che - secondo le esperienze e le statistiche dei botanici - vive di più, perchè può arrivare a 700 anni! Vengono quindi l'agrifoglio con 435 anni, l'abete con 425, la quercia con 300, l'olivo con 280, il salice 275, il faggio 245, la tremula 210, il frassino circa 200, il sambuco 145, l'olmo 130, il pero, il fico sui 90, il pioppo e l'ippocastano sugli 85.

Verrebbe così suffragata una tradizione, secondo la quale un pino, esistente presso la famosa abbazia dell'Avellana (Monte Catria) - il quale, qualche anno fa era ancora in parte verde - sia stato piantato da Dante allorchè passò, negli ultimi anni della sua vita, qualche giorno in quell'eremitaggio.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.